

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 97 DEL 29/12/2020

Sessione **straordinaria** Seduta **pubblica** di **Prima** convocazione

OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 1 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO PER L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 06/06/2017, N. 14 ED ALLA D.G.R.V. N. 668 DEL 15/05/2018

L'anno **duemilaventi**, il giorno **ventinove** del mese di **Dicembre** alle ore **15:00**, in modalità di videoconferenza, richiamato il decreto del Presidente del Consiglio Comunale prot. n. 21219 del 6 aprile 2020, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO	X	
BAGATIN BENEDETTA	X	
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO	X	
BIASIN ELENA	X	
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA		X
CHENDI NELLO	X	
GIANNese ROBERTO	X	
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA	X	
OSTI GIORGIO	X	
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI	X	
TRANIELLO ELISABETTA	X	
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO		X
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA		X
MANIEZZO MATTIA	X	
MENON SILVIA	X	
MILAN MATTIA	X	
MORETTO MATTIA		X
NOCE VALENTINA	X	
RIZZATO LORENZO	X	
ROSSINI ANTONIO	X	
SETTE DAMIANO	X	

TOTALE

29 4

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, dott. Alessandro Ballarin, inizialmente sostituito dalla dott.ssa Nicoletta Cittadin.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Favaretto, Zambello, Merlo, Pavanello, Cattozzo, Alberghini, Bernardinello.

A scrutatori vengono designati i Signori: Giannese Roberto, Montagnolo Angelo, Milan Mattia.

Assume la Presidenza la dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore 17 e 9 minuti ha inizio la trattazione del punto n. 6) iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto: *“ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 1 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO PER L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 06/06/2017, N. 14 ED ALLA D.G.R.V. N. 668 DEL 15/05/2018”* con la presenza di n. **29 consiglieri**: Aretusini Michele, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Silvia, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Nale Caterina, Noce Valentina, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano e Traniello Elisabetta.

Risulta assente assente giustificato il consigliere Mattia Moretto, mentre sono ancora temporaneamente assenti i consiglieri: Azzalin, Maniezzo e Raise.

Espone ed illustra l'argomento l'assessore all'urbanistica Luisa Cattozzo.

Prima di continuare con la discussione del presente punto, si ritorna su quello deliberato precedentemente per votarne l'immediata eseguibilità, come riportato fedelmente dalla trascrizione nonché dagli esiti di votazione riportati nel verbale n. 96 del 29/12/2020.

Successivamente viene ripreso il punto oggetto di trattazione.

La presidente apre quindi la discussione alla quale partecipano in ordine i consiglieri: Monica Gambardella, Mattia Milan. A precisazione di quanto esposto dai predetti consiglieri, interviene nuovamente l'assessore Cattozzo. Seguono successivamente gli interventi di: Lorenzo Rizzato, Federico Saccardin, Nello Chendi, Giorgio Osti, Antonio Rossini, Damiano Sette, Silvia Menon, Graziano Azzalin nel frattempo rientrato, Giorgia Businaro.

Interviene nuovamente l'assessore Cattozzo per ulteriori precisazioni e chiarimenti. Prosegue quindi l'intervento la consigliera Businaro. Nel frattempo hanno ripristinato il collegamento audio/video i consiglieri Micaela Raise e Mattia Maniezzo.

Non vengono registrati ulteriori interventi e pertanto la presidente chiude la discussione ed apre alla dichiarazione di voto alla quale partecipano i consiglieri: Milan, Biasin, Gambardella, Masin, Businaro e Rizzato.

La proposta di deliberazione viene quindi messa in votazione palese per appello nominale e approvata. Con la stessa modalità di voto la deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, trasposta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- la L.R. 23/04/2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio” e successive modifiche e integrazioni, ha dettato la nuova disciplina urbanistica in sostituzione della precedente L.R. 27/06/1985, n. 61;
- la legge suddetta stabilisce che la pianificazione urbanistica comunale si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- il Comune di Rovigo è dotato di “Piano di Assetto del Territorio” (P.A.T.) approvato, ai sensi del 6° comma, dell’art. 15 della L.R. 23/04/2004, n. 11, dalla Conferenza di Servizi svoltasi in data 10/02/2012, quindi ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 679 del 17/04/2012 (B.U.R. n. 36 del 08/05/2012), in vigore dal 23/05/2012;
- ai sensi dell’art. 48, co. 5 bis, della L.R. 23/04/2004, n. 11 *“a seguito dell’approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi”*;

RICORDATO che:

- il tema del contenimento/riduzione del consumo del suolo si è imposto nell’ultimo decennio come questione centrale delle politiche territoriali a livello europeo;
- la Commissione Europea è più volte intervenuta sull’argomento e nel 2011 ha indicato come obiettivo dell’Unione quello di arrivare entro il 2050 ad un “consumo” di suolo agricolo pari a zero; l’obiettivo è quello di giungere entro tale termine ad un bilancio di terreni interessati da interventi di nuova urbanizzazione/impermeabilizzazione e quelli eventualmente ri-naturalizzati pari a zero;
- la Regione Veneto ha approvato la legge regionale n. 14 del 06/06/2017, avente ad oggetto “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2014, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio””, pubblicata sul

BUR n. 56 del 09/06/2017, con la quale ha inteso dettare le prime disposizioni in materia di contenimento e riduzione di consumo del suolo;

- tale disposizione legislativa ha posto in capo ai Comuni alcuni obblighi ed, *in primis*:
 - compilare ed inviare alla Regione la scheda informativa di cui all'allegato "A" della legge *de qua*, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della medesima da parte dei Comuni come dispone l'art. 4, co. 5, finalizzata a fornire parte delle informazioni territoriali utili all'emanazione del provvedimento di Giunta Regionale;
 - individuare gli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2, co. 1, lett. e), della suddetta legge al fine di procedere con il successivo provvedimento di Giunta o Consiglio Comunale come prevede l'art. 13, co. 9 della medesima norma, da trasmettere alla Regione entro il termine di cui sopra;
 - la scheda è stata acquisita agli atti del Comune in data 26/06/2017 e che, pertanto, entro il giorno 25/08/2017 il Comune doveva inviare la documentazione richiesta, pena l'applicazione delle limitazioni previste dall'art. 13, co. 1-2-4-5-6;
 - l'art. 4, co. 2, lett. a), della suddetta Legge, prevede che la Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare ed il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), ai sensi del co. 3 del medesimo articolo, stabilisca, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge *de qua*, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale nel periodo preso a riferimento e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovra comunali omogenei;

DATO ATTO che:

- a) con deliberazione di Giunta Comunale n. 226 del 10/08/2017 sono stati individuati gli ambiti di urbanizzazione consolidata, come definiti all'art. 2, co. 1, lett. e) della L.R. 06/06/2017, n. 14 con annessa relazione illustrativa ed allegato cartografico;
- b) la citata documentazione e' stata prontamente trasmessa alla Regione Veneto su supporto informatico (CD) giusto prot. 49861 del 24/08/2017, pervenuta alla Regione con prot. 359024 del 24/08/2017;

VISTA la D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018 "Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. Deliberazione n. 125/CR del 19 dicembre 2017", ed in modo particolare l'allegato "D" dal quale emerge che il Comune di Rovigo:

- a) rientra nell'elenco dei 57 Comuni per i quali la Regione richiede *"di documentare il calcolo effettuato per determinare le quantità come inserite nella Scheda Informativa già trasmessa, ovvero di revisionare tale conteggio e inviare i dati opportunamente corretti, verificando preventivamente che tale quantità non sia superiore alla SAU (Superficie Agricola Utilizzata) Trasformabile calcolata in sede di approvazione del PAT, ovvero a quella residua a seguito dell'approvazione del o dei PI, non potendo diversamente considerare applicabile il valore assegnato se superiore"*;
- b) dispone di una superficie trasformabile pari a 36,09 Ha, che la Regione ha determinato prendendo a riferimento il valore medio dell'Ambito Sovracomunale Omogeneo (ASO) n. 30 denominato "Rovigo e Comuni di cintura";
- c) potrà *"procedere all'adeguamento del PAT con la procedura semplificata di cui all'art. 14, LR 14/2017 solo dopo il decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale che attesta la correttezza delle nuove informazioni trasmesse"*;

ACCERTATO che con deliberazione di Giunta Comunale n. 135 del 26/09/2019, in ottemperanza alle nuove indicazioni di cui alla D.G.R.V. n. 668/2018, si e' provveduto ad approvare la perimetrazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata aggiornata ed a rivedere il calcolo dei dati contenuti nella scheda informativa;

DATO ATTO che:

- la succitata deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è stata trasmessa alla Regione Veneto mezzo PEC con prot. 65196 del 01/10/2019;
- con Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 157 del 09/10/2019, la Regione Veneto ha rideterminato la quantità massima di suolo consumabile assegnata al Comune di Rovigo, stabilendo una superficie pari ad 84,74 Ha;
- il suddetto parametro porta di fatto al superamento del meccanismo della S.A.U. di cui all'art. 13, co. 1, lett. f), della L.R. 11/2004 ex art. 20, co. 1, della L.R. 14/2017;
- si rende, pertanto, necessario adeguare il vigente strumento urbanistico in modo da renderlo conforme alle previsioni della citata L.R. 14/2017, recependo, altresì, la quantità massima di consumo del suolo ammessa per il Comune di Rovigo ed individuata con il Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale sopracitato;
- la tavola relativa all'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, successivamente all'approvazione in Giunta ed all'emanazione del Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 157 del 09/10/2019, è stata oggetto di una correzione relativa ad un mero errore materiale, che non incide sul calcolo della quantità massima di suolo consumabile;

VISTI:

- l'art. 13, co. 10, della citata L.R. 14/2017, che testualmente recita: *“Entro diciotto mesi dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), i comuni approvano la variante di adeguamento al strumento urbanistico generale secondo le procedure semplificate di cui all'articolo 14 e, contestualmente alla sua pubblicazione, ne trasmettono copia integrale alla Regione”*;
- l'art. 17, co. 7, della L.R. 14/2019 (cd. “Veneto 2050”), il quale prevede che il suddetto termine è rideterminato al 31/12/2019;

DATO ATTO che la Regione Veneto, attraverso la deliberazione di Giunta n. 1366 del 18/09/2018 ha approvato le *“Precisazioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante: Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017”*, stabilendo che la variante al PAT di adeguamento alla L.R. 14/2017 non è soggetta né alla verifica di assoggettabilità alla VAS, né alla VAS;

VISTO l'art. 14 della L.R. 14/2017, che testualmente recita:

“1. Per le finalità di cui al comma 10 dell'articolo 13:

.....

b) i comuni dotati di PAT, in deroga a quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e dall'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”, approvano la variante urbanistica secondo la procedura di cui ai commi 2, 3, 4 e 5.

2. Entro otto giorni dall'adozione, la variante al PAT è depositata e resa pubblica presso la sede del comune per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”. Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna.

3. Nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il consiglio comunale decide sulle stesse e contestualmente approva la variante semplificata.

4. Copia integrale della variante approvata è trasmessa, a fini conoscitivi, all'ente competente all'approvazione del PAT, ed è depositata presso la sede del comune per la libera consultazione.

5. La variante diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel sito internet del comune”;

PRESO ATTO che il Dirigente del Settore “Urbanistica, Edilizia Privata, Suap Commercio e Attività Produttive, Turismo Eventi e Manifestazioni, Europrogettazione”, si e’ riservato il ruolo di progettista della 1^ variante al PAT, nonché ha costituito un apposito gruppo di lavoro all'interno della “Sezione Pianificazione” del medesimo Settore, al fine di redigere la documentazione necessaria per l'adozione della variante in parola;

VISTI gli elaborati progettuali di seguito elencati:

A – Relazione illustrativa;
B – Norme Tecniche di Attuazione;
C – N.T.A. - comparazione;
D – Registro del consumo di suolo;
E – Dichiarazione non necessità dello studio di compatibilità idraulica;
F – Dichiarazione non necessità della VIncA e relativa Relazione attestante la non necessità della valutazione di Incidenza Ambientale;
TAV. 05 – Ambiti urbanizzazione consolidata - Art. 2, L.R. 14/2017;
Banca dati alfa-numerica e vettoriale (ora non allegata);

DATO ATTO che:

- rimangono validi gli elaborati di progetto del PAT approvato dalla Conferenza dei Servizi svoltasi in data 10/02/2012, quindi ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 679 del 17/04/2012 (B.U.R. n. 36 del 08/05/2012), in vigore dal 23/05/2012 e non modificati con la presente variante;
- l’asseverazione di non necessità della Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI), è stata trasmessa alla Regione Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo, ai sensi della D.G.R.V. 2948/2009, mezzo Pec in data 15/11/2019 – prot. 76015;
- l’Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, con nota prot. 506706 del 25/11/2019 (ns. prot. 78244 in pari data), ha preso atto, sotto il profilo della compatibilità idraulica, dell’asseverazione di non necessità della valutazione di carattere idraulico in parola;
- successivamente non sono intervenute variazioni ai contenuti della variante tali da incidere sul parere già rilasciato;

VISTE le Leggi 17/08/1942, n. 1150, 06/08/1967, n. 765, 05/08/1978, n. 457, nonché la Legge Regionale 27/06/1985, n. 61 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 23/04/2004, n. 11: “Norme per il Governo del Territorio”;

VISTO l’art. 39, co. 1°, del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che si riporta per inciso: “*Le pubbliche amministrazioni pubblicano: a) gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti*”;

VISTO l’art. 39, co. 2°, del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 suddetto che si riporta per inciso: “*La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d’iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d’iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell’impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata*”;

VISTO l’art. 39, co. 3°, del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 suddetto il quale stabilisce che “*La pubblicità degli atti di cui al comma 1, lettera a), è condizione per l’acquisizione dell’efficacia degli atti stessi*”;

RILEVATO che il Responsabile del procedimento è l'ing. Fabrizio Ravagnani incardinato presso la "Sezione Pianificazione", nominato giusto Decreto Dirigenziale n. 60 del 10/12/2019;

VISTO il vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

RICORDATI gli obblighi che competono agli Amministratori di cui all'art. 78, co. 2, del D.Lgs. 267/2000 che recita testualmente *"Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado"*;

INVITATI, pertanto, i Consiglieri Comunali ad astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione se sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del consigliere stesso o di suoi parenti o affini fino al quarto grado;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 49 del medesimo D.Lgs. 267/2000, sono stati espressi i seguenti pareri da parte:

- del Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica: **Favorevole**;
- del Responsabile del Servizio Economico-Finanziario in ordine alle regolarità contabile: **Favorevole**;

per le motivazioni espresse in premessa e constatato che la votazione, espressa in forma palese per appello nominale a cura del Segretario Generale, ha dato il seguente esito, come proclamato dalla Presidente:

presenti n. 32 consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Menon Silvia, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Nale Caterina, Noce Valentina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano e Traniello Elisabetta;

favorevoli n. 20 consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Nale Caterina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, e Traniello Elisabetta;

contrari n. 10 consiglieri: Aretusini Michele, Bonvento Marco, Gambardella Monica, Magon Sabrina, Menon Silvia, Milan Mattia, Noce Valentina, Rizzato Lorenzo, Rossini Antonio, Sette Damiano;

astenuti n. 2 consiglieri: Chendi Nello e Maniezzo Mattia;

DELIBERA

1. **DI DARE ATTO** che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui deve intendersi come materialmente trascritta ed approvata;

2. **DI ADOTTARE** la 1^a Variante al Piano di Assetto del Territorio (PAT) di adeguamento alla L.R. 06/06/2017, n. 14 (cd. “Consumo di suolo”), composta dai seguenti elaborati:
A – Relazione illustrativa;
B – Norme Tecniche di Attuazione;
C – N.T.A. comparazione;
D – Registro del consumo di suolo;
E – Dichiarazione di non necessità dello studio di compatibilità idraulica;
F – Dichiarazione di non necessità della VIncA e relativa Relazione attestante la non necessità della valutazione di Incidenza Ambientale;
TAV 05 - Ambiti di urbanizzazione consolidata – art. 2, LR14/2017;
Banca dati alfa-numerica e vettoriale
3. **DI DARE ATTO** che:
- rimangono validi gli elaborati di progetto del PAT approvato dalla Conferenza dei Servizi svoltasi in data 10/02/2012, quindi ratificato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n. 679 del 17/04/2012 (B.U.R. n. 36 del 08/05/2012), in vigore dal 23/05/2012 e non modificati con la presente variante;
 - la “Banca dati alfa-numerica e vettoriale” verrà allegata al P.A.T. successivamente ovvero in fase di approvazione della presente variante (trattasi di un DVD), in quanto la dimensione dei files risulta eccessiva e, comunque, tuttavia la medesima viene depositata presso la Sezione Pianificazione;
 - a decorrere dalla data di adozione della 1^a Variante al P.A.T. si applicano le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 23/04/2004, n. 11 e dall'art. 12, co. 3, del D.P.R. 06/06/2001, n. 380 e s.m.i.;
4. **DI DEMANDARE** ai Settori competenti:
- gli adempimenti previsti dall'art. 14 della citata L.R. 14/2017, che consistono nel deposito entro otto giorni della variante al P.A.T. presso la sede del Comune e sua pubblicazione all'Albo Pretorio per trenta giorni, nonché pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito e degli elaborati sul sito web del Comune;
 - l'adempimento degli obblighi di trasparenza discendenti dal D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, disponendo la pubblicazione del presente Atto nel sito web dell'Ente nella Sezione dell'Amministrazione Trasparente: “Provvedimenti – Provvedimenti Organi di indirizzo politico”, contestualmente alla pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio on-line, nonché nella sottosezione “Pianificazione e governo del territorio”;
5. **DI DARE ATTO** che:
- dopo la fase di deposito e pubblicazione, nei successivi trenta giorni, chiunque può formulare osservazioni;
 - nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale deciderà sulle stesse ed approverà la variante semplificata al piano;
 - copia integrale della variante al piano approvata verrà trasmessa alla Provincia (in qualità di Ente competente all'approvazione del PAT), nonché alla Regione ex art. 13, co. 10, della L.R. 14/2017 e sarà depositata presso la sede comunale per la libera consultazione;
 - la variante in parola diventerà efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel sito internet del Comune;
 - la pubblicazione dell'atto all'albo online del Comune avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, ai sensi della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, eccedenti o non pertinenti, ovvero il riferimento a categorie particolari di dati personali, sensibili o giudiziari;
 - si provveduto all'assolvimento degli obblighi di astensione di cui all'art. 10, co. 2 e 3, ed all'art. 11 del Codice di Comportamento Aziendale e dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e, pertanto, in ordine al presente provvedimento non sussiste situazione di conflitto di

interessi né in capo al responsabile di procedimento, né in capo ai soggetti che sottoscrivono a vario titolo il presente atto, né in capo a chi partecipa, a qualsiasi titolo a detto procedimento;

6. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione, con separata votazione, **immediatamente eseguibile**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, co. 4, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, stante l'urgenza di procedere alla successiva redazione della prima variante generale al Piano degli Interventi, mediante votazione palese per appello nominale a cura del Segretario Generale, ha dato il seguente esito, come proclamato dalla Presidente:

presenti n. 32 consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Menon Silvia, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Nale Caterina, Noce Valentina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Sette Damiano e Traniello Elisabetta;

favorevoli n. 22 consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Biasin Elena, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Giannese Roberto, Maniezzo Mattia, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Nale Caterina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, e Traniello Elisabetta;

contrari n. 10 consiglieri: Aretusini Michele, Bonvento Marco, Gambardella Monica, Magon Sabrina, Menon Silvia, Milan Mattia, Noce Valentina, Rizzato Lorenzo, Rossini Antonio, Sette Damiano;

astenuti: nessuno.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N. 97/2020 – PUNTO 6) DELL'O.D.G. “ADOZIONE DELLA VARIANTE N. 1 AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO PER L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. 06/06/2017, N. 14 ED ALLA D.G.R.V. N. 668 DEL 15/05/2018”

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

All'unanimità dei presenti, quindi con 30 voti favorevoli.

Passiamo adesso al sesto punto all'ordine del giorno adozione della variante numero 1^ al piano di assetto del territorio per l'adeguamento alle disposizioni della legge regionale 06/06/2017 numero 14 alla DGR 668 del 15/05/2018. Dò la parola all'assessore Cattozzo, prego.

LUISA CATTOZZO – Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e all'Innovazione

Grazie. Una brevissima premessa doverosa anche per allineare i nuovi consiglieri che non ho avuto modo magari di seguire le precedenti sessioni sul tema.

La Regione del Veneto con legge regionale numero 14 del 6 giugno 2017 che reca disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e successivamente con delibera di Giunta regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale, ha definito le disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e ha modificato la legge regionale 11/2004 recante norme per il governo del territorio, avviando così una revisione della normativa urbanistica secondo un percorso che porterà in recepimento a quanto disposto a livello europeo entro 2050 al consumo di suolo pari a zero.

La variante al PAT: piano di assetto del territorio, che sottopongo al vostro voto oggi è la numero 1° e ha l'obiettivo di adeguare lo strumento urbanistico comunale a quanto disposto dalla citata legge 14/2017 sul consumo di suolo, da un lato modificando le norme tecniche di attuazione, dall'altro recependo la quantità massima di suolo consumabile assegnato dalla regione del Veneto al Comune di Rovigo e introducendo il

concetto di compensazione ovvero di bilanciamento che consente di evitare da subito gli effetti negativi derivanti dal consumo di suolo.

Con questa variante si provvede inoltre alla individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata definiti come l'insieme delle parti territorio già edificato comprensivo delle aree libere interne o di completamento destinarsi dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive delle infrastrutture della viabilità già attuate o in fase di attuazione, nonché le parti di territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e nuclei insediativi in zona agricola. Gli ambiti di urbanizzazione consolidata così individuati sono riportati nella tavola allegata.

La procedura di variante che ricordo essere di adeguamento secondo quanto disposto dall'articolo 13 comma 10 della legge regionale 14/2017 sul consumo di suolo è nella forma semplificata e prevede che il Comune adotti prima e approvi poi la stessa a seguito della raccolta di eventuali osservazioni prima di trasmetterla alla Provincia.

La variante, secondo quanto disposto dalla legge sul consumo di suolo e dalla delibera che dà attuazione, oltre a rivedere le norme tecniche di attuazione del PAT e a mappare il consolidato, riporta anche la scheda di calcolo del consumo di suolo. L'articolo 4 della legge regionale, infatti, dispone che la quantità massima di consumo di suolo ammesso sul territorio regionale in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarlo entro il 2050, deve essere stabilita tenendo conto delle informazioni disponibili in sede regionale e all'elaborazione dei dati dai Comuni con la scheda informativa allegata. Va ricordato che tale scheda è stato oggetto di rivisitazione più volte da parte del Comune. In prima istanza infatti la scheda è stato compilato e trasmesso in regione nel 2017 ma è stata rigettata in quanto riportava dati errati.

A questa prima trasmissione nel seguito una seconda nel 2018 nuovamente considerata sovradimensionata dalla Regione come risulta dall'allegato B) della citata DGR n. 668 con la quale tuttavia la Regione su disposizione della legge sul consumo di suolo era tenuta comunque a fissare i valori minimi, anzi scusate, massimi di consumo di suolo per ogni Comune del Veneto.

Nel fare questo, consapevoli del fatto che molti Comuni ancora non erano stati in grado di fornire dati coerenti con il PAT, in sede di valutazione preventiva assegna comunque dei valori desunti nel caso di Rovigo e comuni limitrofi come media aritmetica della sovracomunale omogeneo ovvero ASO di appartenenza il Comune di Rovigo si trova così assegnato insieme ai comuni di cintura che sono: Arquà Polesine, Boara, Pisani, Ceregnano Costa di Rovigo, Pontecchio, Polesine, Villadose, Villanova del Ghebbo, un valore di consumo di suolo pari a 36,09 ettari.

La DGR tuttavia, dispone altresì, nell'allegato D) al capitolo 1.1 correttivo procedurale che comunica i valori della quantità massima di consumo di suolo determinata risultano superiore al doppio della media dell'ASO di appartenenza, dovranno procedere alla verifica.

Rovigo fa parte di questi.

Al capitolo 1.2 disposizioni attuative che tali Comuni potranno procedere all'adeguamento del PAT con la procedura semplificata solo dopo il decreto del direttore della Direzione Territoriale regionale che attesta la correttezza delle nuove informazioni trasmesse.

Riporto, inoltre, nell'allegato di Capitolo 2 che cito testualmente: *“appare altresì significativo precisare che a prescindere dei dati indicati nelle schede, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici generali vigenti da parte dei Comuni, ai sensi dell'articolo 13 comma 10, la scheda dovrà essere verificata ed eventualmente corretta secondo le indicazioni fornite on line dalla Regione ribadita negli schemi riportati nelle schede stesse”*.

Questo passaggio è fondamentale perché spiega il motivo per cui l'attuale amministrazione in data 26 settembre 2019 con delibera di giunta comunale n. 135, approvi i conteggi corretti che trasmessi alla Regione vengono considerati coerenti al PAT, tanto che con decreto del direttore della pianificazione territoriale numero 157 del 9 ottobre 2019, la Regione rettifica i 36,09 di consumo di suolo precedentemente assegnati a Rovigo senza obiettivo riscontro, con gli 84,74 ettari risultanti dall'applicazione del metodo di calcolo fornito la Regione stessa.

Tutto ciò premesso, la variante propone anche un'innovativa modifica all'articolo 34 delle norme tecniche di attuazione del PAT stesso, con la quale pur garantendo piena legittimità ai passaggi sopra esposti si definiscono principi e criteri demandati al piano degli interventi nel darne attuazione come previsto dalla legge.

In particolare, la norma nel consentire il consumo di suolo attingendo al quantitativo di nuova assegnazione ovvero di 84,74 ettari, prevede un bilanciamento tra consumo di suolo e rinaturalizzazione, con conseguente salvaguardia del principio di invarianza della permeabilità dei suoli.

Questa norma consente quindi la necessaria flessibilità che uno strumento urbanistico deve garantire in coerenza con le reali necessità funzionali del territorio, ma favorendo al contempo la demolizione di tutti quegli immobili degradati o non più utilizzati presenti in aree agricole per i quali non risulta possibile un recupero. Infatti, se da un lato la Regione con legge regionale 14/2019 ha introdotto i così detti crediti edilizi che danno titolo a fronte di una rinaturalizzazione in area agricola di manufatti incongrui ad una premialità in termini di cubatura edificabile nel consolidato, d'altro canto e gli uffici del Comune hanno riscontrato un mancato interesse in tal senso da parte del mercato, in quanto gli indici di urbanizzazione del consolidato, proprio perché il PAT è sovradimensionato, risultano eccessivamente alti, rendendo di fatto difficile perseguimento lo scopo della legge sulla rinaturalizzazione.

La norma che qui si propone quindi, interviene favorendo l'applicazione del principio di invarianza della permeabilità dei suoli consentendo a fronte di una demolizione e rinaturalizzazione in area agricola una possibilità che si va ad aggiungere a quella offerta dalla citata legge 14/2019 indipendentemente dal volume di spostare quindi il titolo edificatorio in termini di sola superficie e quindi non di volume, sempre in area agricola e contestualmente per i titoli edificatori del consolidato di poterli spostare al di fuori di esso sempre a fronte di un rischio naturale o seminaturale di fare superficie al suo interno. Questo significa bilanciamento del consumo di suolo a 0 nei fatti, ricongiungendo così il significato del termine urbanistico consumo di suolo a quello ambientale.

Quindi sì, e qui volgo a conclusione del mio intervento: se 36 numericamente più vicino a 0 di 84 questa amministrazione ha deciso di assumersi la responsabilità di operare nell'ottica della coerenza e lo ha fatto in un duplice modo: **1)** verificando l'oggettiva coerenza tra potenziale consumo di suolo e dimensionamento del PAT così come lo intende il legislatore regionale se pur notoriamente sovradimensionato perché solo attraverso una variante generale dello strumento urbanistico che si può entrare in possesso di elementi oggettivi per sostenere che il suo reale dimensionamento porterebbe a un valore diverso da quello assegnato ivi compreso il valore di 36 ettari;

2) sottoponendo al vostro voto una variante che contiene regole chiare e ancora una volta coerenti sia con le linee programmatiche, sia a voler essere onesti fino in fondo, con la mozione consumo di suolo zero del Comune di Rovigo nello stabilire che il valore di 86 ettari è solo passatemi il termine “virtuale” perché consente di sbloccare la situazione di ingessatura urbanistica in cui si trova da anni il Comune di Rovigo consentendo azioni che sarà responsabilità del piano degli interventi individuali in maniera precisa sul territorio, a condizione del rispetto del bilanciamento tra ciò che aggiungo e sottraggo al consolidato e del principio dell'invarianza della permeabilità dei suoli anche al di fuori di esso.

Questa proposta di variante e, qui concludo veramente, è perfettamente in linea con quanto previsto dalla Commissione Europea nell'avviare il processo di azzeramento del consumo di suolo entro il 2050, ma fa una cosa in più, ne anticipa difatti i tempi perché consente da subito di mettere in pratica e cito testualmente la fonte, il bilancio di terreni interessati da interventi di nuova urbanizzazione impermeabilizzazione e quelli eventualmente rinaturalizzati pari a zero. Grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene, ringrazio l'assessore Cattozzo. Chiedo ai consiglieri una cortesia: gli uffici mi fanno presente prima di entrare e di dichiarare aperta la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno, il quinto punto ha bisogno dell'immediata esecutività, quindi chiedo ai consiglieri se possiamo votare l'immediata esecutività del quinto punto e dopo diciamo così apro la discussione sul sesto punto perché è sicuramente un punto importante e quindi non vorrei poi interromperlo successivamente e come l'hanno fatto presente agli uffici è stato un voto unanime quindi credo che insomma possiamo mettere al voto l'immediata esecutività se siete d'accordo della delibera numero 5. Quindi se siete d'accordo do la parola al segretario per metterla in votazione.

MICHELE ARETUSINI - Consigliere

Scusa Nadia la delibera numero 5?

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Sì quella dell'approvazione del regolamento comunale: approvazione del regolamento per comunale per la disciplina del canone questo dobbiamo mettere in votazione ed immediata esecutività così come hai mandata ok? E' il **punto numero 5)**. Quello precedente, il regolamento che abbiamo votato all'unanimità così come emendato. Gli uffici mi chiedono l'immediata esecutività se siete tutti d'accordo se come abbiamo votato all'unanimità il punto numero 5 così come emendato mettiamo in votazione l'immediata esecutività di quel punto va bene, prego segretario.

SEGRETARIO GENERALE

Aretusini Michele – Favorevole
Azzalin Graziano –
Bagatin Benedetta – Favorevole
Balzan Margherita – Favorevole
Bertacin Riccardo – Favorevole
Biasin Elena – Favorevole
Bonvento Marco – Favorevole
Borsetto Ottavio - Favorevole
Businaro Giorgia – Favorevole
Chendi Nello – Favorevole
Gaffeo Edoardo - Favorevole
Gambardella Monica – Favorevole
Giannese Roberto – Favorevole
Magon Sabrina - Favorevole
Maniezzo Mattia –
Masin Matteo - Favorevole
Menon Silvia – Favorevole
Milan Mattia – Favorevole
Montagnolo Angelo - Favorevole
Moretto Mattia –

Nale Caterina - Favorevole

Noce Valentina – Favorevole
Osti Giorgio - Favorevole
Raise Micaela – Si assenta
Rizzato Lorenzo - Favorevole
Romagnolo Alessandro - Favorevole
Romeo Nadia - Favorevole
Rossini Antonio – Favorevole
Saccardin Federico - Favorevole
Salvaggio Giovanni –
Scaramuzza Gianmario - Favorevole
Sette Damiano – Favorevole
Traniello Elisabetta – Favorevole

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ringrazio i consiglieri e quindi con 29 voti favorevoli diamo l'immediata esecutività al punto numero 5 all'ordine del giorno. Ringrazio i consiglieri per la disponibilità.

Adesso apro la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno. Segretario se vuole spegnere il microfono. Nessuno chiede di intervenire sull'argomento io non ho nessuno che chiede di intervenire. Chiudo il punto? Ok adesso li vedo. Allora Gambardella, Rizzato, Milan, e Saccardin adesso li vedo, prima non li vedevo. Prego consigliera Gambardella.

MONICA GAMBARDELLA – Consigliere:

Grazie Presidente. Allora questa è una delibera sia tecnica che politica.

Tecnica perché la variante è in adeguamento alle norme vigenti ricordo che l'articolo 35 peraltro della legge regionale 11/2004 già prevedeva la perequazione urbanistica e l'articolo 17 della stessa legge come riportato nella relazione giustamente indica i comuni le procedure per le individuazioni delle aree per gli interventi di nuova urbanizzazione. Le stesse norme tecniche di attuazione nella comparazione che c'è stata inviata è molto chiara recepiscono l'adeguamento della legge regionale, perciò nulla osta, ma nulla di nuovo sostanzialmente. Quindi distinguiamo gli atti dovuti dagli atti di indirizzo politico.

La norma regionale dà degli indirizzi politici, ma dà degli indizi anche tecnici, però poi conferisce ai Comuni il compito di stabilire il tetto massimo di suolo agricolo consumabile. L'assessore Cattozzo ha fatto l'escursus da 36 ettari, poi 109 siamo tornati 84.

Questa amministrazione poteva scegliere: ha scelto gli 84 ettari oltre al consolidato.

Ora considerato che il consolidato comprende tantissimo comprende tutte le zone del PRG attuabili tramite intervento diretto quindi quantificato quanto edificabile quanto ristrutturabile riqualificabile tutte le opere pubbliche comprese le strade i servizi pubblici le aree produttive fuori zona e le attività produttive confermate nelle zone agricole più tutti i distributori.

Quindi nella proposta di delibera sì, si fa riferimento e giustamente si valorizzano gli strumenti previsti dei crediti edilizi e della rinaturizzazione, quindi sono strumenti che sono previsti dalle norme urbanistiche di settore e che vanno applicate sul territorio comunale. Quindi sono condivisibili di principio anche per il raggiungimento di una definizione urbanistica che tenda verso l'ecosostenibilità e l'efficienza dei servizi di trasporti però parliamo sempre di 84 ettari.

Allora, se dobbiamo fare una proporzione in una città come Rovigo, senza nulla togliere agli altri sport di ampia valenza e con ampi atleti, sappiamo che è l'equivalente di 84 campi da rugby. Ottantaquattro campi da rugby cioè consumo di suolo agricolo fino al 2050 dell'equivalente di 84 campi da rugby.

Quindi al di là di concepire in futuro la possibilità di un'espansione urbanistica, sembra però un'esagerazione in questo momento in città è addirittura in contrazione, ma una città al di là della contrazione legata al momento storico che va ridisegnata dall'interno del suo centro storico delle sue frazioni che vanno collegate con un piano strategico complessivo.

Quindi richiediamo, ed è già stato fatto in questa sede, di conoscere in maniera tempestiva approfondita quelle che sono gli indirizzi dell'amministrazione per la città al di là di alcuni elementi spot di alcuni giuste e opportune realizzazioni si chiede con la proposta di variante di compensare con metodi congrui il consumo di suolo ipotizzato al massimo possibile senza un'idea di strategia. Cioè questo è un paradosso, perché al di là di schede tecniche che nessuno mette in discussione non possiamo farlo se ne prendiamo atto torniamo a discutere su questioni politiche e quindi da una parte c'è un atto dovuto su cui non si può che essere d'accordo, come non si può discutere su dati tecnici, non è questa la sede ok, ci sono dei pareri tecnici e quindi ne prendiamo atto.

Siamo contro l'invarianza della permeabilità dei suoli ci mancherebbe altro. Dispiace, ma è un settore che consentitemi deve essere raggiunta, però vedete che poi comunque nell'illustrazione si va a confermare un consumo di 84 ettari di suolo. Qui non ci si può trovare concorde, perché comunque c'è un consumo di suolo comunque, non andiamo a rivalorizzare una città sapete cosa vuol dire andare a espandere in maniera così adesso ipotetica perché questo che ci state chiedendo vuol dire andare ad aumentare nel tempo cioè realizzando i servizi che servono a quelle nuove zone le infrastrutture, le opere pubbliche e questo comporterà nel tempo la gestione di queste costi di manutenzione e costi per la collettività. Quindi da 36, è stato trovato il compromesso? Bene, però poi sta al buon senso e qui rimango coerente con quanto già espresso in passato, poteva essere scelto un tetto inferiore poteva essere mantenuta la possibilità di espansione della città.

Certo, non si può ingessare una città fino al 2050, ma poteva essere fatto una scelta diversa e poteva anche essere forse motivata in maniera diversa, non trovando delle motivazioni che sono già previste da leggi regionali, ma previste.

Quindi tutti quegli strumenti che abbiamo sentito ci sono, esistono, si possono trovare concordi perché vanno in linea di principio rispetto un'idea di città, ma città in senso di comune di territorio comunale che condividiamo, però con metodo. Consentitemi qualche approfondimento, spero che in questa sede venga e ci venga illustrata anche nella discussione tra di noi consiglieri e con gli assessori e il sindaco presente. Grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie

(ASSESSORE LUISA CATTOZZO: volevo solo segnalarti ci riesco ad alzare la mano quindi decidi tu quando farmi rispondere se ci sentiamo qualcuno altro)

si sentiamo qualcun altro e dopo diamo la risposta va bene eventualmente Luisa segnalamelo, allora chiesto di intervenire il consigliere Milan poi Saccardin poi Chendi, avevo visto prima giusto per essere certa la mano alzata di Lorenzo Rizzato, però adesso non è più alzata.

LORENZO RIZZATO – Consigliere:

Ho visto che mi avevi citato l'ho abbassata però ce l'ho alzata ecco.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ok va bene, allora ti rimetto in lista quindi va bene bene

(GIORGIO OSTI: scusi presidente l'ho alzata anch'io un paio di volte, Giorgio Osti)

Osti non hai la mano alzata neanche adesso va bene. Comunque va bene vi ho iscritto entrambi. Bene allora adesso ho chiesto di intervenire il consigliere Milan prego consigliere Milan.

MATTIA MILAN – Consigliere:

In realtà presidente in ordine c'era Rizzato prima di me quindi io vorrei rispettare l'ordine che avevo visto nelle mani.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Sì, solo che dopo è andato via adesso e ritornavano consigliere Rizzato vuole intervenire lei prima del consigliere Milan?

LORENZO RIZZATO – Consigliere:

Non è un problema.

MATTIA MILAN – Consigliere:

E' come passare davanti come quando facciamo la spesa.

(voci confuse)

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Non è che ragazzi siccome le mani, qui si alzano e si abbassano. Ora capisco il savoir-faire, allora consigliere Rizzato se voleva intervenire mi ha detto di no, che rialzava la mano. Prego consigliere Milan.

MATTIA MILAN – Consigliere:

Va bene. Allora procedo io grazie. Allora, ringrazio intanto l'assessore per l'illustrazione molto vasta e complessa del tema che non è sicuramente semplice ed è un tema che comunque abbiamo in qualche modo articolato anche in precedenti occasioni.

E' doveroso da parte mia fare anche una breve cronistoria dei fatti che si sono susseguiti relativamente al tema così come l'ha fatto anche l'assessore.

Finalmente parliamo di pianificazione territoriale che io lo definisco un po' il "mast" della politica locale. Non me ne vogliano le mozioni sugli Armeni, ma finalmente parliamo di come pensiamo la città da oggi in avanti, quindi cose che ci riguardano molto da vicino: parliamo della città da oggi e nel futuro.

Breve cronistoria: il 17 dicembre 2019 viene ritirato i punti all'ordine del giorno in commissione relativo alla variante numero 1° al PAT adeguamento alla legge regionale, quella di cui stiamo parlando oggi sul consumo di suolo. Il punto viene ritirato.

Cerco di capire un attimo, approfondisco e di fatto mi leggo le relazioni e non capisco di fatto lo scambio dei conversazioni avvenute tra la regione e il Comune di Rovigo. Leggo pari pari quello che era presente nella relazione di dicembre che era di fatto una determina di settembre e quello che oggi leggo anche in relazione che comunque sono due diciture identiche ma molto importanti. Considerato che nel Comune di Rovigo la superficie massima di suolo trasformabili sulla base della scheda informativa supera di quattro volte la media dell'ASO di appartenenza e ricordiamo che la superficie era stata stabilita erroneamente in 327 ettari circa, la Regione ha chiesto di documentare il calcolo effettuato per determinare le quantità come inserite già nella scheda informativa e già trasmessa ovvero revisionare fare il conteggio. In alternativa, in alternativa, era possibile procedere alla presente variante utilizzando la superficie trasformabile assegnata al Comune.

(si sente una voce che disturba l'audio del consigliere Milan)

36,09 ettari, ok mi fermo.

(voci confuse)

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Prego consigliere Milan

MATTIA MILAN – Consigliere:

Eravamo rimasti 36 ettari l'alternativa possibile, ok benissimo.

A gennaio 2020 invio una mozione, una mozione che slitterà a maggio, io l'ho inviata a gennaio.

La mia volontà così come quella del mio gruppo che l'ha sottoscritta fin da subito era quella di servire di fatto un assist per dare una sistemata ad una situazione che si era veramente rilevata ambigua sul tema. In campagna elettorale abbiamo detto zero, bene scriviamo zero.

Gli uffici avrebbero lavorato zero, non avremmo fatto altro che anticipare gli obiettivi che la legge si prefissa da qui al 2050 e quindi pensateci, anticipare di ben 30 anni le previsioni del 2050.

Ma noi cosa facciamo? prendiamo tempo, perché di fatto è successo questo.

Leggo testualmente le parole dell'assessore Favaretto al tempo assessore all'Urbanistica nei momenti in cui abbiamo parlato, le ho tratte chiaramente dal verbale, abbiamo parlato del tema, salto un po' di cose – *“Adesso siamo sul punto che dovremmo rispondere alla regione per fortuna sono stati prorogati i termini entro il 30 di settembre”*. Ed era vero. Si deroga poi al 21 dicembre siamo oggi al 29 dicembre con ultima deroga massima il 31 dicembre.

Quindi cosa è successo? abbiamo rimandato l'argomento senza mai parlarne in commissione ad hoc anche se pareva ci fosse la disponibilità a parlarne perché posso andare tranquillamente a leggere anche le parole del sindaco, si parlava di 84 in qualche modo non è un numero magico e 84 parliamone cerchiamo di trovare una condivisione. L'unica commissione sul tema è stata convocata una settimana prima rispetto a oggi.

Adesso, vorrei anche entrare nel profondo della questione, come ha giustamente anticipato anche la consigliera Gambardella. La questione viaggia su due piani: uno politico e uno tecnico.

La relazione parla di meccanismi di compensazione benissimo, doveroso dire che però non ci stiamo inventando niente. Sono delle previsioni di legge regionale: la legge regionale n. 50 del 2019 e sono tutte cose attuabili non da domani ma attuabili con il piano di interventi.

Un piano degli interventi normalissimo cioè i comuni che oggi hanno un piano di interventi attuati possono già in qualche modo andare ad intervenire con strumenti di compensazione quant'altro.

Sui numeri 0 36 84 in commissione c'è stato un passaggio per la quale si sono sollevate anche delle osservazioni che condivido, dove in qualche modo è stato detto: *“Beh, si poteva fare qualcosa di diverso dall'84, no non era possibile, non era possibile perché l'84 ha una giustificazione tecnica”*. Ma spiegateci esattamente cosa è una giustificazione tecnica a questo punto? perché la normativa che noi andiamo applicare a livello locale discende da una normativa regionale. La normativa regionale discende delle direttive europee e le direttive europee discendono da una strategia tematica dell'Unione Europea sulla protezione del suolo del 2006 approvate e recepite nel 2013 con il settimo programma di azione ambientale. Per il principio gerarchico delle fonti non potete scrivermi che uno zero non avrebbe avuto una giustificazione tecnica.

Poi mi viene da farmi anche un'altra domanda: altri comuni hanno anticipato le previsioni dello zero 2050, sono quei comuni che citavo a maggio e non mi va di stare lì a raccontare tutta la storia dei finanziamenti europei eccetera eccetera, erano comunque Forlì, San Lazzaro e il comune di Carpi e lì mi chiedo cioè loro hanno sbagliato a fare i conti avranno pur avuto un patto, no? allora vado verso la conclusione: cioè io penso che sul tema non vi sia mai stata la volontà di cambiare rotta in qualche modo si è soltanto cercato di individuare una serie di paletti tecnici per difendere una posizione.

Il punto è che siamo in una condizione che come provare a puntellare con tanti “Cristi” in un solaio che sta crollando adesso non so quanto gli esperti ci siano ma immaginate una situazione in cui crollerà sicuramente, cioè bisogna disfalarlo e rifarlo da zero. La parola chiave è zero.

Per cui dire zero oggi significava tracciare un segno indelebile per il futuro delle prossime giunte cioè quindi il futuro dire 84 è puntellare tecnicamente con strumenti che saranno attivati con il piano di interventi significa tracciare a matita un percorso che durerà 5 anni perché il piano degli interventi dura quegli anni lì e che politicamente non può essere condivisibile e mi dispiace anche dirlo. Perché di fatto non siamo così lungimiranti, la delibera non chiama futuro, cioè non siamo di fatto la politica acclamata in campagna elettorale e faccio una riflessione a voce alta perché se oggi fossimo in aula, purtroppo, siamo in aula virtuale, non guarderei tanto la Giunta, cioè loro sono un esecutivo e neanche gli uffici perché loro hanno svolto il lavoro in riferimento ad un indirizzo.

Oggi guarderei dall'altra parte, dalla parte della maggioranza, perché la responsabilità oggi è politica non tecnica. Cioè chi si è candidato sa di cosa stiamo parlando, sa cosa significa consumo suolo zero. Chi è stato

nominato forse no. Perché siamo noi che diamo l'indirizzo, forse ce ne siamo dimenticati. Cioè è una responsabilità veramente grossa quella che noi abbiamo qui oggi tracciando questo tipo di percorso e dico un'altra cosa: però se pensate che tutte le argomentazioni che io ho dato in questo momento non abbiano alcun senso o che io abbia torto siete liberissimi e ho finito di votare diversamente da quello che voterò io da quello che voterà il mio gruppo da chi voterà quello che ha pensato.

Io di fatto lo dico con onestà intellettuale, mi sento coerente con me stesso, coerente e credibile agli occhi di chi mi ha votato e agli occhi alle orecchie di chi ha sempre ascoltato il mio pensiero sul tema e che mi ha votato proprio per questo. Grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie consigliere Milan Allora dalla prossima

(LUISA CATTOZZO interruzione: posso Nadia? perché poi le cose diventano tante e non vorrei lasciarle)

Va bene prego assessore Cattozzo. Allora dopo dò la parola al consigliere dico chi si è iscritto: Rizzato, Saccardin, Chendi e Osti, va bene intanto ho questi iscritti, prego.

LUISA CATTOZZO – Assessore alle Politiche di Pianificazione e Sviluppo del Territorio e all'Innovazione

In merito a quanto sostenuto dal consigliere Gambardella, preciso che qui non si tratta di applicare semplici tecnicismi. Qui c'è anche una scelta politica in realtà doppia scelta politica, una quella di mantenere nella scelta tra i 36 e gli 84 un dimensionamento di definizione così come l'ha voluta la Regione del Veneto in recepimento come diceva il consigliere Milan a tutti gli apparati normativi di sovraordine, perché il PAT del Comune di Rovigo, così come dispone la legge, deve essere coerente con un dimensionamento di potenziale consumo di suolo, ma la scelta politica qui è stato che pur mantenendo questi 84 questo 84 non determinano consumo di suolo nei fatti.

Noi con questa norma se la va a rileggere attentamente, definiamo che, oltre a quello che le norme che citava anche sulla compensazione sulla rinaturalizzazione, che è vero già dispongono la possibilità di fare queste azioni, andiamo ad integrare queste norme con un disposto di norma attuativa del PAT che è quella di dire: "io questa cosa la applico anche dove la legge non consentono di farlo al momento" e cioè se dentro il consolidato come dicevo prima non si rileva interesse ad occupare le aree che un piano ha stabilito essere quelle e con degli indici di urbanizzazione che non sono coerenti con le richieste di mercato mantenendo il concetto ideologico "zero" quindi non volendo portare a casa un 36 e quindi aggancio anche quanto sostenuto dal consigliere Milan, ma 84. Io di fatto ingesso una situazione attuale che deve piacere a chi ha già dichiarato che così non va bene, ma io consento semplicemente di avere quel minimo di elasticità sul territorio per poter spostare superfici, quindi permeabilizzazione del suolo e non volumi, dove c'è la necessità di intervenire e, per quanto riguarda la rinaturalizzazione preciso alla consigliera Gambardella, che la legge sulla rinaturalizzazione va a considerare interventi in quelle aree che guarda caso non sono dentro al consolidato, ma sono sostanzialmente tutti quegli edifici che insistono in aree agricole, edifici rurali anche isolati e che non trovano al momento un interesse perché troppo costosa la demolizione e rinaturalizzazione, a fronte di crediti che la legge riconosce nel consolidato in cui non c'è attrattività di mercato per poterli spostare a mantenere un degrado di questi edifici in area rurale, salvo con la norma che introduciamo noi consentire semplicemente di mantenere l'equivalente impermeabilizzazione dei suoli spostando semplicemente le superfici dove ci fosse interesse e quindi se qualcuno avesse interesse a fare potenzialmente consumo di suolo ne fa in realtà un consumo di suolo virtuale, perché non va costruire qualcosa di nuovo perché compensa andando a demolire quello che diversamente non sarebbe demolito per le ragioni esposte prima.

Per quanto riguarda alcune osservazioni che ha portato nuovamente all'attenzione citando anche un po' la cronistoria anche il consigliere Milan, faccio presente che il Comune aveva citato anche nell'introduzione della mozione sono Comuni che afferiscono ad una regione che è differente da quella del Veneto e che ha una legge urbanistica differente da quella del Veneto dove non c'è un PAT, ma ci sono altri strumenti, nel caso specifico sono dei piani strutturali comunali.

Quindi prima di poter fare paragoni tra comuni che dispongono di poter fare consumo di suolo zero questo viene fatto sempre nel rispetto del principio delle norme che fanno capo all'ambito territoriale di appartenenza. Noi abbiamo una legge che è quella sul consumo di suolo Veneta, in Emilia Romagna i comuni ne hanno un'altra.

Preciso anche questo: non è vero, come sostiene il consigliere Milan, che in cinque anni non si può garantire quello che questa norma che è una norma di PAT e non è una norma di piano degli interventi. La norma del PAT stabilisce che il piano gli interventi che questa amministrazione si sta accingendo a realizzare e chiaramente sarà oggetto di continuo confronto con tutte le parti in causa anche se ovviamente nel consiglio un'azione di consultazione è già stata inviata dalla terza commissione e ha visto il coinvolgimento di tutte le associazioni di categoria e le associazioni ambientaliste gli ordini professionali e nell'ambito di questa occasione è stato anche chiesto se ci fosse interesse a fare consumo di suolo ed è emerso di no. Quindi questa preoccupazione in qualche modo attualmente non trova nemmeno oggettivo riscontro negli interessi di volerlo poi fare il consumo di suolo anche ammettendolo, la cosa che questa norma non fa.

Ma ci tengo a precisare che una norma inserita nel PAT dispone che come dicevo prima non solo questo primo piano degli interventi dell'amministrazione Gaffeo ma anche tutti i piani degli interventi a seguire fino al 2050 dovranno attenersi a questo principio di invarianza della permeabilità dei suoli e al bilanciamento del consumo di suolo, tra ciò che adesso è autorizzato non negli 84 ettari che stiamo deliberando oggi, ma ciò che è previsto essere utilizzato in termini di titolo edificatorio ancorché non già utilizzato dentro il consolidato e di poterlo spostare semplicemente geograficamente fuori dal consolidato a prezzo di una rinaturalizzazione o del mantenere un'area naturale seminaturale.

Questo è quello che era giusto precisare in risposta alle due osservazioni.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Va bene grazie assessore Cattozzo, mi ha chiesto di intervenire il consigliere Rizzato, prego.

LORENZO RIZZATO – Consigliere:

Grazie presidente. Allora come hanno detto i colleghi che mi hanno anticipato questa diciamo questa votazione che riguarda comunque una variante di recepimento in un adeguamento del PAT, si può osservare in due diverse modalità. Si può osservare in una modalità tecnica oppure la modalità politica. Partiamo dalla prima e cioè da quella tecnica. La domanda principale è questa: come si è arrivati al famoso numero 84? cioè i 84 ettari di suolo consumabile. Si è arrivati attraverso un calcolo che a mio parere è deriva da una conseguenza, cioè conseguente a un sovradimensionamento del PAT e questo deriva a sua volta da errori fatti non errori meglio non giudicarli come errori ma come una sorta di illusione come un sogno del passato. Si pensava, infatti, quando è stato realizzato il PAT, che la città di Rovigo sarebbe riuscito ad ottenere uno sviluppo economico sociale e demografico tale da avere una popolazione sicuramente superiore a quella che ha oggi che attualmente. Quindi il PAT è appunto sovradimensionato e a sua volta considerando i vari calcoli matematici sulla base della normativa regionale effettivamente viene fuori questo numero cioè a 84; però è anche vero che come è stato ricordato da tutti quelli che mi hanno preceduto la regione sapendo tra l'altro che è il nostro sovradimensionato rispetto alle necessità del nostro territorio ha fatto un calcolo sulla base della media dell'ASO e ovviamente di appartenenza del Comune di Rovigo, indicando come valore appunto i famosi 36 ettari.

Allora qui inizia il discorso più politico perché sicuramente 36 non è zero, però è comunque un valore è un dato tendente allo zero molto diverso rispetto agli 84 ettari richiesti tramite la delibera del settembre 2019 da parte della Giunta. Chiaramente poi in commissione si è parlato di sopra o si sia parlato di zero ideologico lo ha citato anche prima l'assessore Cattozzo, in realtà quando si fanno determinate promesse in campagna elettorale bisognerebbe essere chiari, dire ai cittadini che non si parla di zero vero e proprio ma di tendenza allo zero. Comunque sia 84 è sicuramente superiore a 36. Questo è un dato oggettivo.

Detto questo, io mi aspettavo da una giunta tecnica da un assessore tecnico come si è detto più volte un eventuale variante al PAT per ridimensionarlo, comunque una variante che avrebbe permesso di ottenere meno di 84 ettari e ovviamente sulla base della legge regionale 11 del 2004. Questo perché l'assessore ha detto noi abbiamo necessità di dare una maggiore elasticità alla nostra città questo è vero, cioè è giusto che ci sia una certa elasticità però sicuramente l'elasticità si sarebbe potuta dare anche con eventualmente 36 ettari e di sicuro non con un dato così importante come 84. Inoltre, come ha detto lei stessa quando abbiamo fatto le tre commissioni consiliari relative all'incontro con i vari ordini professionali le associazioni ambientaliste mai una volta è venuta fuori la necessità da parte di queste persone che lavorano quotidianamente nel settore non è mai venuta fuori la necessità di nuovo suolo consumabile.

Quindi sostanzialmente questa variazione, questo adeguamento non rispecchia quelle che sono le necessità del territorio. Inoltre, si tratta il numero di 84 ettari è un dato calato dall'alto non è mai stata fatta una discussione in aula non è mai stata fatta in commissione se non una settimana fa e sostanzialmente come ha detto il consigliere Milan ci è stata presentata come un una documentazione da approvare così senza comunque alternative.

Le alternative c'erano, non si sono però volute affrontare. Poi si è parlato in commissione l'assessore ha citato ad esempio se non vado errato la norma 34 del PAT in cui si sono introdotti il principio della, "leggo perché non me lo ricordo a memoria", il principio della permeabilità dei suoli e il criterio di bilanciamento tra consumo e rinaturalizzazione che sono comunque sugli scudi strumenti volti a limitare il consumo di suolo e mi stanno bene, però è una certa cosa dire e ci saranno 84 ettari ci sono consumabile, un'altra cosa e dire ce ne saranno 36, un'altra cosa e dire ce ne saranno zero.

Quindi per coerenza sarebbe stato meglio che l'amministrazione avesse fatto di tutto dal punto di vista tecnico ma anche soprattutto politico per raggiungere questo dato cioè lo zero. Se si voleva appunto essere coerenti. Dato che il sottoscritto la Lega e tutto il mio gruppo consiliare aveva votato durante il consiglio comunale di maggio a favore della mozione collega Milan sul consumo del suolo zero noi coerentemente voteremo contro questa deliberazione.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie consigliere Rizzato. Ho iscritto a parlare il consigliere Saccardin poi Chendi poi Osti, non ho altri, non ho altre mani alzate e tra l'altro ho solo quella di Saccardin alzata. Chendi mi ha chiesto perché non riesce ad alzare la mano a Osti come detto e poi Rossini.

(voci confuse)

Sette e Menon, va bene. Allora prego consigliere Saccardin.

FEDERICO SACCARDIN – Consigliere:

Grazie Presidente. Devo dare atto che l'introduzione poi successiva integrazione da parte dell'assessore Cattozzo dal punto di vista della norma in essere della sua applicazione è stata ampiamente esaustiva e non riprenderò dei temi che lei ha ricordato. Tuttavia, vorrei rilevare il fatto che essendo io anche un tecnico nel campo specifico e facendo parte della commissione urbanistica dell'ordine degli architetti e avendo partecipato anche a riflessioni tecniche interne, credo che dovremmo valutare a seguito propongo un punto di vista diverso rispetto alla proposta di delibera che c'è stata sottoposta oggi all'esame della discussione.

Il merito di questa proposta è quella di avere diciamo coniugato tre norme di legge regionale in un unico disegno strategico. C'è una scelta politica e la scelta politica ed è quella di prevedere da qui al 2050 84 ettari del consolidato che possono essere rigenerati. E' questo che non capisco perché non viene apprezzato? cioè la norma dice che per ogni metro quadrato in più, non volume, metro quadrato in più di area agricola che viene utilizzata deve corrispondere un metro quadrato rigenerato all'interno del consolidato. Questo a casa mia si dice consumo di suolo zero, ma in ogni caso noi nel votare questa delibera ci diamo la prospettiva del PAT e non del piano degli interventi di avere la possibilità sulla base delle necessità di crescita e di sviluppo della città da qui al 2050 di avere contemporaneamente la possibilità, anzi l'obbligo di rigenerare 84 ettari della struttura consolidata. Quindi penso che dal punto di vista politico, questa norma rispetti non solo l'orientamento che abbiamo sottoposti in campagna elettorale, ma anche le linee guida che sono contenute all'interno delle linee programmatiche che abbiamo votato in consiglio.

Per queste ragioni e per il fatto che la norma non è inserita nel piano degli interventi, ma è inserita nel piano nel PAT dà garanzia di continuità è di rispetto. Sappiamo tutti che il PAT è una norma di indirizzo strategico e deve essere rispettata.

Dò atto della scelta dell'avere rinviato la delibera a suo tempo perché ha consentito di fare un approfondimento diciamo sui preliminari che porteranno all'avvio della elaborazione del piano degli interventi, senza questa delibera è difficile anche immaginare quali possano essere le soluzioni che verranno proposte nell'attuazione del piano degli interventi. Queste indicazioni fanno tesoro di quello che è stato il dibattito che è emerso nei tre incontri organizzati dalla terza commissione, razionalizzano le norme e consentono al Consiglio comunale di oggi e Consigli Comunali avvenire, di avere uno strumento non solo flessibile ma anche rigoroso rispetto all'orientamento del risultato politico, ovvero al fatto che se si consuma un metro quadrato di suolo oggi, diciamo naturale o seminaturale, adesso deve corrispondere la rigenerazione dello stesso superficie all'interno di quello che oggi è edificabile.

Come le useremo queste norme? lo vedremo nel piano di interventi, ma mettere in discussione il valore e la scelta strategica di questa situazione mi pare proprio veramente inadeguato rispetto al valore della norma. Per queste ragioni non solo tecniche ma anche di coerenza politica, ritengo doveroso esprimere il mio consenso alla proposta di delibera.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene, ringrazio il consigliere Saccardin aveva chiesto di intervenire il consigliere Chendi prego.

NELLO CHENDI – Consigliere:

Grazie presidente. Io parlo a titolo, non parlo a nome del gruppo del PD, parlo a titolo di Nello Chendi che fa di mestiere l'imprenditore. Lo fa da molti anni, fa politica da molti anni ecco quando uno ha una certa età e ne ha viste, ne ha viste di cotte e di crude e soprattutto ha fatto esperienza in molteplici e vari settori, parla più che altro non per convenienza anche perché io potrei dire che sono perfettamente integrato in ciò che è il concetto della lista del sindaco perché Rovigo cresca felice ed io sono felice. Sono molto felice perché ho realizzato tutto quello che volevo nella mia vita tanti lavori ho fatto tante esperienze dal turismo, faccio e soprattutto ho dato una risposta sociale e la faccio tuttora dopo 30 anni. Permetto aiuto a 100 famiglie di vivere sopravvivere in questa fase di covid e comunque di vivere e di questo ne sono fiero, questo mi ha reso felice e quindi ho vissuto da 35 anni tutto ciò che sono le esigenze anche del territorio da 10 anni fa mi ha offerto di spostarmi e di andare con la mia attività di andare appena di là dell'Adige perché la avrei avuto una risorsa naturale che si chiama acqua che per me è fondamentale ricavata dal sottosuolo al prezzo irrisorio quasi inesistente e non ho mai voluto spostarmi da Rovigo è la mia città ci sono nato ho fatto l'emigrato mi sono spostato in altre realtà d'Italia e sono tornato qui e voglio, morirò qui.

Quindi la riflessione che faccio la faccio spassionatamente dal ruolo politico che ricopro nel PD e mi chiedo e dico: avendo lunga esperienza politica sospesa poi per anni, poi ripresa nel tempo, ho già visto e vissuto direttamente o indirettamente tre varianti dall'89 ho partecipato condiviso e votato una variante vecchio PRG poi successivamente il PAT, non ero consigliere comunale, ma comunque ho partecipato e condiviso con chi lo aveva di fatto contribuito a stenderlo l'assessore del tempo che era Osti.

Questa è la terza variante quindi mi tocca occuparmene come consigliere comunale questa cosa qua condividere e diciamo ma possibilmente uno approva se condivide se per lo meno riflette è l'unica diciamo difficoltà che incontro nel diciamo nell'affrontare queste tematiche pur apprezzando anch'io ciò che è il ragionamento fatto dall'assessore che tecnicamente non fa una piega. Però se torniamo indietro alla primavera scorsa quando c'eravamo sospesi rispetto ad un voto diversificato anche nel gruppo del PD cioè solo un impegno comunque di fare un incontro con le categorie interessate per verificare i reali fabbisogni per evitare che un numero diventasse improvvisamente la linea di demarcazione chi vuole chi vuole lo sviluppo e chi al limite è quasi contrario allo sviluppo perché dicendo tendenzialmente verso le zero omissis a sognare una società con le caverne solo di agricoltura no, chi dice 84 crede nello sviluppo. Io, ripeto, ho fatto esperienze molteplici le faccio tutt'ora e ne ho viste ho vissuto a Milano in Toscana, ho girato più volte in Cina non è vero che Rovigo ahimé lo dico con non con amarezza ma con senso non è che Rovigo abbia queste grandi prospettive di sviluppo soprattutto con il covid.

Chi ha di fatto limitato e bloccato i sogni che c'erano fino a qualche anno fa, mi ricordo il sindaco Baratella che studiavano città di Rovigo di centomila abitanti, siamo rimasti sempre quelli, anzi se togliamo gli immigrati che cercano anche casa noi diciamo in termini di edilizia residenziale continuiamo avere quasi 2000 appartamenti o case in vendita e se pensiamo alla parte industriale o quantomeno commerciale capannoni in vendita o capannoni che possono essere ristrutturati recuperati ce ne sono "a iosa" basta soltanto girare per il comune per le aree industriali. Quindi e torniamo quindi allora all'essenza 84 ettari con tutte le limitazioni portate dalla diciamo della primavera ad oggi come prima spiegato dall'assessore.

Allora torno al dilemma che mi ha sempre un po' limitato su questa su questo argomento perché quando c'è stato da scegliere perché è una scelta politica ha detto l'assessore che non è una scelta tecnica perché c'era il bivio quando la regione ha offerto la possibilità di dire: o si fanno buone le schede e le correggete e le revisionate la scheda offerta a suo tempo ancora dalla giunta precedente dalla giunta Bergamin o fate la revisione di quella oppure vi accontentate diciamo della media omissis 36 37 e 36 ettari e potete adottare quello questa scelta che risale al 26 settembre dell'anno scorso ahimé non è stata condivisa in maggioranza l'ha fatta la giunta.

E' una scelta presentata come una scelta tecnica ma se parliamoci chiaramente poi può andar bene per chi è neo consigliere comunale che non ha visto. Io che non sono un neo ma sono un vecchio consigliere comunale, sono uno faccio parte degli "old man" cioè non mi si può raccontare che questa è una scelta tecnica quando è prettamente una scelta politica.

E' una scelta politica non condivisa almeno non condivisa con il PD. Questo è l'unico dato è l'unica amarezza che devo registrare allo stato dell'arte adesso, di fronte al fatto che si deve votare la variante con questo dilemma cioè gli 84 proposti con tutte i limiti modifica eccetera eccetera alternativi a quelli che potevano essere 36 comunque tanti magari gli dico io magari lo sottoscriverei adesso non ci sarò più nel 2050 né in consiglio comunale, forse neanche nella vita, ma magari 36 venissero occupati e per partire nel

2050 siamo e possiamo tranquillamente arrivare al consumo di suolo zero. Già i 36 più il consolidato sarebbero stati sarebbero stati già un omissis che poteva essere un punto di riferimento una scelta più coerente quello dopo quello che era stato diciamo un programma o quantomeno serie di promesse fatte in campagna elettorale rispetto a questa qui personalmente non posso ovviamente non posso votare contro ma non posso neanche condividere questo tipo di proposta con tutti diciamo gli apprezzamenti che posso fare per l'assessore per lo sforzo fatto.

Mi dispiace, ripeto, che quest'estate quando c'è stato fatto un incontro con le categorie al di là di diciamo non ci sia stata una grande entusiasmo sul dire viva gli 84 ma ci sia stata più che altro una grande diciamo una richiesta da parte quello che questo sia il vero problema da parte diciamo della delle categorie interessate di dire il settore Urbanistica si dia una mossa fateci lavorare che noi Rovigo ha bisogno di lavorare. Grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene grazie consigliere Chendi ha chiesto di intervenire il consigliere Osti prego consigliere Osti.

GIORGIO OSTI – Consigliere:

Bene grazie. Io cercherò di essere telegrafico. Ho visto il tono lo stile narrativo che ha prevalso in questa discussione su questo ultimo punto molto strano. Ecco per un Consiglio comunale che dovrebbe prima di tutto portare argomenti razionali allora anch'io cioè da un po' appunto questo stile partendo dai ringraziamenti per l'assessore Cattozzo perché ha confezionato una delibera che paradossalmente avvantaggia e riconosce meriti anche all'opposizione e provo a spiegarvi.

Allora i punti sono quattro.

Primo: questo discorso del consumo zero di fatto è reale perché il meccanismo della compensazione che fosse presente nelle norme precedenti, che fosse che sia oscurato da vari linguaggi tecnici, è di fatto tale, perché per ogni nuova quota o ettaro degli 84 deve essere rinaturalizzato o eroso il consolidato. Quindi di fatto di fatto è zero. Non è né biologico né virtuale, è reale.

Secondo punto: con questo sistema delle della compensazione l'assessore Cattozzo ha dato dignità e all'autonomia alla potestà del comune e alla sua discrezionalità nel decidere perché mette in moto appunto la possibilità che il consiglio, la giunta con la sua dialettica con il consiglio, possa prendere delle decisioni e non sia completamente vincolata dalla regione. Qui evidentemente abbiamo la memoria corta sulla storia dell'urbanistica che era una prerogativa dei comuni poi è passata alle regioni mentre la modalità con cui ha costruito la delibera l'assessore Cattozzo permette di mantenere margini di autonomia e di iscrizione.

Terza cosa: il paradosso perché il modo con cui è impostato la delibera l'assessore Cattozzo va incontro alle osservazioni fatte da minoranza e alcuni membri della maggioranza che a quanto pare non hanno visto il cambiamento fra la discussione fatta in aprile e la discussione fatta adesso e la delibera di adesso quindi è anche e anche interessante perché luce che ci sta c'è un'intelligenza politica nel prendere le preoccupazioni reali del consumo di suolo manifestate usate a volte anche un po' strumentalmente ma diciamo sempre in buona fede per dare voce e credito come già successo proprio in questo consiglio anche alle voci critiche o alla minoranza;

ultimo punto è il rammarico perché noi abbiamo una lista lunghissima di persone che intervengono su questo punto che è perché ha detto metà tecnico metà politico in realtà è molto tecnico è molto adempimento amministrativo se ne vuole fare un caso molto grande mentre si non ci accorgiamo di qual è il vero problema che non è la quantità di suolo ma è la qualità del suolo e noi abbiamo saputo che è il mio cavallo di battaglia sul discorso della del suolo agricolo e dell'agricoltura periurbana. Noi stiamo andando verso la desertificazione. Allora quel suolo là trattato in quel modo è consumato alla pari che fargli una colata di cemento o di asfalto sopra, se noi non prendiamo in considerazione anche la qualità dell'uso del suolo e quindi anche usi che possono essere legati non so all'agricoltura alla agroecologia ad esempio, noi il suolo pensiamo di preservarlo ma in realtà lo stiamo perdendo e siamo felici perché siamo attaccati a questa etichetta di consumo zero che poi di fatto la delibera garantisce comunque con buona pace di tutti. Ho finito.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene ringrazio il consigliere Osti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Rossini, prego consigliere Rossini mi sembrava di aver capito perché non lo vedo con la mano alzata.

ANTONIO ROSSINI – Consigliere:

Ho apprezzato molto l'intervento della collega Gambardella, del collega Rizzato e l'ultimo che ha fatto Chendi che insieme riassumono quello che è il mio pensiero insomma.

Questa delibera è tecnica se si vuole vederla solo sotto questo aspetto ma soprattutto è politica, quindi anche su questo mi trovo d'accordo e mi trovo d'accordo con chi ne ha viste di tutti i colori che poi insomma le cose dette in una certa maniera fatte in una certa maniera poi da quello che ho capito hanno avuto anche sviluppi diversi nel tempo.

E' politica perché dire 84, dire 36, è stata una scelta politica. Quindi è vero che ci abbiamo il principio di invarianza, il principio di bilanciamento, tutto quello che è stato spiegato, ma dare mano libera su 84 ettari invece di 36 con tutte le conversazioni avete spiegato più volte assessore, questa è una scelta politica che può influire anche su altri fattori cioè che più terreno potenzialmente edificabile può dare anche una maggiore offerta e anche un calo di valore e poi anche può dare una tendenza che si che si danno possibilità più e invece di qualificare l'esistente si tende di avviare invece maniera più estensiva sul territorio. Quindi insomma per non parlare poi del richiamo elettorale che insomma le cose quando si dicono durante le elezioni sono non si dice tanto per dire o in maniera diversa di quello che si vuol dire ma devono trovare una coerenza assoluta poi in sede poi degli atti che andranno deliberati in consiglio comunale. Quindi, insomma, rifacendo i miei discorsi e dei consiglieri e anche attenendomi un po' con fiducia e l'esperienza di Chendi di quello che ha visto nel corso di questi anni in consiglio comunale, di certo non mi posso trovare d'accordo sulla formazione di questa delibera poi ci sarà la collega Gambardella che in sede di dichiarazione di voto spiegherà ancora meglio la nostra posizione grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene, grazie consigliere Rossini e quindi poi la dichiarazione di voto per il vostro gruppo la farà la consigliera Gambardella e mi ha chiesto di intervenire il consigliere Sette prego.

DAMIANO SETTE – Consigliere:

Si buonasera a tutti e grazie presidente della parola. Fanno specie sentire e tantissimi commenti che fino adesso sono tutto e il contrario di tutto e noi abbiamo sempre chiesto dialogo, mai chiesto nulla per imporre un qualcosa. Ci troviamo come per gli altri temi caldi l'ultimo giorno a decidere vedremo l'ultimo giorno e quindi dentro o fuori al di là dei magheggi vari definiti dal collega Osti argomenti razionali o non razionali, troviamo grandi magheggi l'ultimo giorno a sentire parlare e mi fa specie sentire anche il consigliere Chendi che dice: *“ragazzi però queste cose nemmeno in maggioranza le avete dette”*. Quindi deve essere d'uso proprio questa facoltà del è un direttorio e siamo là e noi decidiamo per tutti e buona notte e chi s'è visto s'è visto”.

Scusate parto leggendo quello che mi sono scritto perché poi sono a volte la ragione lascia spazio al sentimento e così via ringrazio presidente.

Quando presentammo la nostra mozione a maggio ci avete dato degli oligarchi dopo chi l'ha detto lo sa delle persone prive di responsabilità di persone sconsiderate di chi ha voluto sovvertire la realtà e soprattutto di chi ha voluto strumentalizzare questo argomento buttandolo nella politica. Oggi invece sento che la stessa maggioranza si parla di tecnica di politica mi sembra che si voglia con la tecnica nascondere quello che è la politica perché le parole non si cancellano. Penso, invece, che stessimo e stiamo trattando un tema che veramente appartiene a tutti nel proprio intimo perché tutti ci stiamo accorgendo che il 2050 è troppo lontano e invece no. Il 2050 non è così lontano, bisogna fare qualcosa di concreto ora perché altrimenti Greta Tumberg e tutti i suoi followers non sarebbero in piazza non sarebbero stati in piazza e non ci non ci sarebbe il ministro dell'ambiente che ci chiede attraverso i suoi colleghi prima a livello europeo e poi a livello mondiale di andare in un determinata direzione.

L'altra volta parte della maggioranza ha utilizzato un'arma anticonvenzionali dico io dobbiamo dircelo dobbiamo dirci la verità che è l'arma della fiducia. Era un voto di fiducia punto e basta. Inutile giocare la tecnica. Era diventato un voto di fiducia e invece per noi non era un voto di fiducia era solamente dire a Rovigo cerchiamo di intradarci veramente per un qualcosa di ambiente di pulito di fare un qualcosa fatto bene quindi non voglio entrare nei tecnicismi perché altrimenti qua come gli azzecagarbugli siamo qua dei giorni e dei giorni ancora. Rovigo di base ha già consumato troppo punto uno, lo dicono tutte le statistiche, ha già consumato troppo e la nostra giunta non contenta visto che i 36 non bastava avanti con gli 84 perché è giusto a fare gli 84 perché i tecnicismi ce lo permettono. Quindi andiamo con gli 84 di fatto è zero, ma se nulla di fatto è zero scriviamo zero no? perché comunque qualcuno avevo sbagliato e quindi bisognava andare avanti cercando di fare un po' di qua un po' di là. Allora dico una cosa, perché qua stiamo parlando a Rovigo sento l'assessore che dice se lo chiede l'Europa poi uno del Veneto, ma mi sono ripreso gli argomenti dell'altra volta quando avevo citato il consigliere Azzalin e mi dispiace che non ci sia in questo momento... ah c'è benissimo - bene mi fa piacere Graziano - lui che dal 2013 in Regione ha portato sempre avanti la bandiera del consumo zero come PD soprattutto come persona e quindi veramente leggere tutte queste cose

che ho qua avanti quando si parlava proprio di tecnicismo e di politica troppe deroga al consumo di suolo del 2013 -14 -15 -17- ce le ho qui davanti, la cosa più bella l'ha detta nel 2017: *“i fatti ancora una volta battono la propaganda, perché alla fine è quello, troppe deroghe al consumo di suolo di suolo da lunedì continua la battaglia vera in aula di consumo di suolo zero”*. E adesso me lo ritrovo invece dall'altra parte che dice no è giusto per il tecnicismo 84 di fatto e vabbè.

Quindi concludo presidente. Mi chiedo che senso ha tutto questo? vorrei fare una forzatura un braccio di ferro al 29 dicembre naturalmente l'altra volta che ho fatto di notte quasi, dobbiamo attualizzare il beneficio del 2050 ce la possiamo fare, possiamo già incassare tutti gli interessi passate questo termine oggi. Invece no dobbiamo aspettare.

Quindi non può attualizzare il 2050 con i benefici che ne derivano perché gli altri edificabili ci sono già e se qualcuno vorrà fabbricare ma ho sentito anche l'assessore stesso dice che il mercato non ce lo chiede e lo stesso Chendi e la sua visione che dice: cosa volete che facciamo? e andiamo avanti ancora per questa strada? il mercato non ce lo chiede ha detto tre volte l'assessore che il mercato non ce lo chiede poi noi allora cosa facciamo diciamo una cosa facciamo il contrario.

Quindi a chi si era astenuto l'altra volta prima della votazione indicando come giustificazione che era stato fatto di fretta e nel mese di settembre avevo trovato la quadra quanto tempo davanti a noi visto che non è cambiato nulla da allora di far sentire la propria voce ma non per votare una giunta solamente parlare al proprio elettorato agli impegni presi alla propria coscienza vi lascio con questa citazione guardate Martin Luther King. Non è un voto di fiducia, ripeto non è un voto di fiducia. Stiamo decidendo di attualizzare il benessere e la nostra città punto. Possiamo farlo possiamo essere noi gli artefici voi cioè come maggioranza, voi avete votato un consumo di suolo zero non solo nel parlato, non sono il mal di fatto, l'abbiamo votato e quindi prendiamo una decisione forte anticiparmi benefici. Martin Luther King: *“può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate ma lo diventerete se non farete nulla per cambiarla”*. Grazie presidente

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie consigliere Sette e ha chiesto di intervenire la consigliera Menon, prego consigliera Menon. Io dopo Azzalin, Businaro poi se c'è qualcun altro che vuole che chiede di intervenire insomma prego può chiederlo prego consigliera Menon.

SILVIA MENON - Consigliere

Grazie Presidente. Allora con questa delibera la distanza tra la giunta ai consiglieri che la voteranno è la nostra lista è più evidente che mai come detto dall'assessore. Quello che si vuole salvare oggi è l'impianto del PAT, un PAT che è vecchio di 11 anni, ma quando è stato fatto era già vecchio per le ipotesi che conteneva di massima espansione.

Questo abbiamo scritto chiaro nel nostro programma: il PAT andava cestinato e glielo ho pure detto in faccia l'assessore Osti che comunque mi saluta ancora cordialmente. Oltre a essere vecchio è sbagliato perché prevede delle espansioni residenziali a macchia su suolo agricolo. Questo prevede il PAT che stiamo salvando con 110 ettari di consumo su suolo possibile, l'esatto opposto di ciò che è giusto dal punto di vista urbanistico: cioè quartieri autosufficienti con interventi edilizi di demolizione e ricostruzione su standard energetici sostenibili. Si trattava di cestinare e rifarlo. Aveste cominciato non appena insediati, saremmo alla fine dell'opera. Invece abbiamo conservato tutto come prima.

La nostra mozione presentata ancora a febbraio ma votata a giugno su consumo di suolo zero era una scorciatoia per annullare le previsioni del PAT ma ce l'avete bocciata. Lesa maestà.

La storia degli 84 ettari poi è a dir poco diciamo così sarcastica. La Regione ci aveva dato 36 ettari, abbiamo fatto lavorare gli uffici dell'urbanistica impegnandoli per mesi per ricalcolare gli 84.

Uffici che sappiamo bene sono impegnati al massimo. Il Comune ha voluto massimizzare quanto poteva essere costruito. Decine di Comuni in Veneto non hanno proposto alcun ricalcolo a quanto ha fatto la Regione e sono ancora vivi. Di fronte a quei 36 invece di fare quel che avete fatto voi, bisognava chiamare la Regione e farsi dire la procedura a prova di “bomba” per mettere zero consumo di suolo e potete stare sicuri che nessuno ce lo avrebbe impedito dalla regione perché la legge regionale nasce proprio con questo obiettivo politico: zero consumo di suolo.

Non veniteci a parlare poi del meccanismo di compensazione inserito OMISSIS perché non è così. Ci sono tanti ettari che sono consolidati soltanto in teoria nelle carte urbanistiche ma che in realtà sono terra libera da 30 anni.

Ora quegli ettari che probabilmente non sarebbero mai diventati cemento tornano vivi sul mercato grazie a questa compensazione. Chi vuole costruire negli 84 ettari nuovi, praticamente sono diffusi ovunque, può

farlo, soltanto con un vincolo in più cioè trovare un accordo economico penso proprio con chi potrebbe già costruire nel consolidato e forse non l'avrebbe fatto mai. Ma a questo punto ha un tesoretto.

Ora queste persone facendo tornare la loro superficie che era già terra da anni, terra totalmente sulle mappe, possono consentire ad altri di fare per esempio delle belle casette a schiera in mezzo al nulla su una bella area fragile con una strada regalata al Comune da mantenere per i prossimi secoli. Amarezza questo è quello che provo di fronte a questa delibera, perché l'atto di eleganza che ho sottolineato prima del sindaco per l'emendamento era ben più di peso se fatto per questa delibera. Grazie a tutti.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie consigliera Menon ha chiesto di intervenire il consigliere Azzalin prego consigliere Azzalin

GRAZIANO AZZALIN - Consigliere

Sì, ma io credo che dobbiamo partire da alcuni dati di fatto mi ritrovo con diverse considerazioni fatte da chi mi ha preceduto nei vari interventi in particolare perché dobbiamo essere concreti e guardare le cose concrete.

Allora il PAT che probabilmente con il senno di poi non avremo più fatto in quei termini è però il dato di partenza e come tutti i PAT del Veneto, la Regione ha dato una un taglio e ha ridotto praticamente la possibilità di espandere del 40%. Però tutti in maniera diversa partendo dalle programmazioni che ogni realtà aveva e quindi calando su ogni realtà dei sistemi che dovevano comunicare poi in Regione diciamo la loro possibilità di espansione da qui al 2050 come è stato detto.

Chi determina poi il vero consumo di suolo, inutile giocare con le parole, è il piano degli interventi e quindi tutto questo discorso 84, 36, 100 via è un discorso meramente teorico, una facoltà che un'amministrazione può usare o no a seconda di come vuole affrontare la programmazione e la gestione del proprio territorio.

Ci siamo? e se andiamo a vedere sempre i dati reali nessun capoluogo del Veneto non ha neanche un metro quadro per poter essere flessibile nella sua gestione perché se noi bloccassimo la città e non affrontassimo il tema del piano degli interventi. Non voglio dire non affronteremo non tanto non daremo nessuna risposta ai cittadini primo, e non avvieremo nessuna politica di riqualificazione o rigenerazione urbana che dobbiamo mettere nel PI una serie di interventi che dobbiamo fare e indirizzare anche la gestione del nostro territorio. Quindi stiamo alle cose concrete se noi consumiamo determinati, se l'amministrazione consuma suolo del piano degli interventi allora è una amministrazione che non mantiene i patti elettorali, ma fino ad allora queste sono accuse gratuite, sono accuse gratuite; e proprio per salvaguardare anche in linea teorica che ciò non avvenga l'assessore che ringrazio, ha previsto, ha condizionato in maniera stringente l'utilizzo del suolo con bilanciamento, con invarianza, con la compensazione, possiamo dire non sono parole sono criteri rispetto ai quali si atterrà qualsiasi programmazione del nostro territorio e dobbiamo partire da questi dati, per cui io se c'è una cosa che voglio dire l'amministrazione avrebbe dovuto far prima è il piano degli interventi proprio per dare risposte su questo piano.

Questo è il punto, perché chi ci avrebbe compreso di avviare la gestazione di un nuovo PAT per dire scriviamo zero perdiamo altri cinque anni per dire abbiamo zero e dopo facciamo il piano degli interventi. Via ma cioè ma ci rendiamo conto? dobbiamo amministrare una città e questi discorsi probabilmente non voglio far polemiche con nessuno rispetto le idee di tutti però probabilmente no si è preso spunto da questa discussione no per "parlare a nuora perché suocera intenda".

Questo è il tema l'opposizione ha fatto il suo gioco qualcuno senza reti mezzo e probabilmente anche qualcuno di maggioranza ha usato questo argomento per questioni che non prescindono dal merito perché noi non abbiamo consumato un metro quadro anzi dobbiamo fare il piano di interventi per decidere come sviluppare questa città? come dare risposte? come vogliamo riqualificare? quale incentivazione volevamo mettere? questi sono i temi su cui dobbiamo confrontarci e discutere non su ragionamenti vuoti che non hanno senso perché le cose che ha detto è vero quello che ha detto l'assessore è vero paradossalmente 84 come indicate come scritto e come determinato è un calcolo talmente teorico che la norma come la approviamo oggi no consente è più vicino allo zero perché noi prima di consumare un metro dobbiamo tenerci ABCD a determinate regole. Questo è il punto.

Il ragionamento poi con la Regione, certo ho criticato la Regione ma ci sono tante valvole di sfogo per far sì che vadano consumati metri quadri su metri quadri questo il punto ci sono.

Ho sentito delle letture un po' singolari della legge, ma nella legge di una cosa sono certo e quindi magari qualcuno lo può dare lì leggere e vedere se dico il vero o no: non esiste una norma per cui io comune A o B o C di questa regione decido zero e do indietro i metri quadri alla Regione che ha stabilito perché questi sono metri quadri determinati dalla pianificazione di un singolo territorio il rispetto al quale la Regione dice no tu lo riduci in base a questi criteri stop poi dopo decidi tu sei consumarli o meno.

Questo è il merito della questione e quindi dobbiamo confrontarci se e come eventualmente consumarli. Mi pare Osti che dicesse che bisogna vedere la qualità del suolo..

Non ho sentito nessuno dire che la Amazon ha consumato 40 ettari di suolo e pure l'investimento di Amazon a pochi chilometri da Rovigo occupa una superficie di quasi 40 ettari. Volevo dire i numeri, sono questi rapportati a queste cose. Qualcuno di voi o non ho sentito nessuno le conseguenze io direi forse abbiamo consumato troppo suolo e questo creerà uno squilibrio, vi ricordo che la provincia di Rovigo e Rovigo in particolare è la città meno cementificata, meno congestionata meno rispetto a tutti gli altri capoluoghi del Veneto per cui se noi continuiamo ad usare lavorare secondo quei criteri che hai indicato l'assessore, probabilmente noi riqualifichiamo a Rovigo.

Il problema vero di questa città è che dopo otto anni non ha fatto un piano degli interventi e si trascina dietro polemiche su polemiche. Non ha trovato una benché minima scelta. La città si è divisa sul nulla si è divisa sulle teorie e chi ha amministrato fino ad ora non è stato in grado di dare delle risposte concrete. Questo è quello che si prefigge invece questa amministrazione.

Finisco nel dire che io credo che questa amministrazione non sia venuta meno a nessun impegno e non ha tradito nessun patto elettorale ed è scritto chiaramente nelle linee programmatiche come è scritto chiaramente anche nella cosa, sì certo potevamo tenerci 36 ettari, ma quei 36 ci tenevamo l'errore questo non avrebbe consentito poi una modifica normativa del PAT eccetera... e le cose che ci siamo detti su cui ha lavorato l'amministrazione per proporre questa delibera.

Questo è il punto e questo è il senso di questa delibera, però purtroppo su questa argomentazione si è inserito una polemica fra le parti all'interno delle parti che ha diciamo fatto torto a quella che dovrebbe invece essere un confronto di merito su come intendiamo sviluppare questa città e ognuno ci ha inserito delle cose che non c'entrano nulla con il consumo di suolo, assolutamente nulla.

Da qui il mio voto convinto a questa delibera perché rispetta gli impegni elettorali di questa maggioranza ed è quello che ci siamo impegnati a fare andiamo e vi invito a rileggere le linee programmatiche cosa c'è scritto e non estrapolare due parole come a leggere relazione nella sua pienezza, perché se era possibile mantenere 36 ettari era possibile mantenerlo a quelle condizioni e quando Corazzari in questo consiglio ha detto a suo tempo: "certo è una scelta politica avere zero riscrivete il Pat".

Ma secondo voi avrebbe senso? qual è il folle amministratore che blocca una città per altri cinque anni per riscrivere il Pat e non dare nessuna risposta? Questa sarebbe una scelta e non gli ha cura per la città e io credo che Silvia, questa è la mia semplice opinione.

Quindi io il PAT l'ho già fatto e l'ha fatto è stato votato da diverse persone e in questo in questo contesto questo parte adesso bene ridimensionato ciò che qualificherà la politica urbanistica del futuro saranno i piani di interventi che seguiranno questi criteri per quel che mi riguarda voterò solo quei provvedimenti che saranno fedelmente coerenti con quelli criteri e non ho motivo per dubitare che questi saranno, questo sarà il criterio che l'amministrazione adotterà su questi argomenti grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie consigliere Azzalin ha chiesto di intervenire la consigliera Businaro. Se c'è qualcun altro che vuole intervenire? perché io dopo la consigliera Businaro non ho altri iscritti a intervenire prego consigliera.

GIORGIA BUSINARO - Consigliere

Grazie presidente. Per cercare di stare nei tempi ho scritto qualche appunto. Allora sappiamo che è da tempo in diverse occasioni l'assessore Cattozzo ha dichiarato che l'assunzione di questi famosi 84 ha derivanti da un calcolo matematico fosse un atto dovuto è obbligatorio è che nel quale il Comune non avesse alcuna discrezionalità e ha dichiarato che non ci fosse altra possibilità se non procedere come proceduto in questi mesi. Però vorrei far notare nella relazione illustrativa allegata alla presente delibera è parte integrante di questa variante a pagina 4 con l'ultimo capoverso leggiamo testualmente: *considerato che nel Comune di Rovigo la superficie massima di suolo trasformabile, determinata sulla base della scheda informativa calcolata su quattro volte la media dell'ASO di appartenenza la devo mandare il calcolo effettuato per esaminare le quantità come nella scheda informativa trasmesse in alternativa era possibile procedere alla presente variante utilizzando la superficie trasformabile assegnata al Comune di Rovigo pari a 36,09 ettari corrispondente alla media dell'ambito sovracomunale omogenea di appartenenza.*

Questa relazione è firmata come si legge nel frontespizio dal sindaco Gaffeo, l'assessore Cattozzo, il dirigente Scalabrin ed altri tecnici del settore urbanistica. Avendo massima fiducia nel lavoro dei nostri uffici e confidando pienamente nella correttezza di questo documento allegato alla delibera che appunto è firmato dal sindaco, assessori e dirigenti, mi sembra di poter desumere da quanto scritto in questo documento che

l'opzione di scelta ci fosse e dunque che la decisione di procedere al ricalcolo c'è stata una decisione, una scelta effettuata dalla Giunta e non come si è detto la strada obbligata. Dunque, una scelta e mi dispiace ricordarlo, come ha detto prima anche il collega Chendi, non condivisa con i consiglieri comunali. Prendo atto che l'assessore ha più volte dichiarato anche in commissione consiliare che una volta ricevuta l'approvazione della Regione Veneto a ricalcolo ricevuta in data mi sembra 9 ottobre 2019 e non ci fosse più alcuna possibilità di variare il numero approvato questi famosi famigerati ormai 84,74 ettari perché solo assumendo questo quantitativo sarebbe stato poi possibile procedere alla variante di adeguamento al Pat con procedura semplificata.

Dunque, in parole povere dal 9 ottobre 2019 la quantità di 84,74 ettari di suolo potenzialmente consumabile non poteva più essere in alcun modo messa in discussione.

Questa non vuole essere una nota polemica però io mi chiedo se la fase di consultazione avviata nell'estate scorsa potesse in qualche modo essere un pochino più mirata. Immagino se lo chiedono anche i colleghi commissari della terza commissione e se lo chiederanno pure gli ordini professionali le categorie economiche, le associazioni ambientaliste coinvolte che sono state chiamate ad esprimere un'opinione quando in realtà abbiamo preso atto che dal 9 ottobre 2019 nulla poteva più essere modificato. Su questo punto potrei citare non lo faccio ma potrei accettare testualmente le dichiarazioni contenute nel verbale della seduta del Consiglio Comunale del 22 maggio scorso e ad esempio pagina 11 quella del Sindaco quella dell'assessore, allora quella assessore all'Urbanistica Favaretto a pagina 5 verso la fine della pagina e potrei accettare anche i colleghi con in particolare i capigruppo di maggioranza che veramente ricorderanno i contenuti dei propri interventi che giustamente rivendicavano e richiamavano l'importanza della partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di governo del territorio. Mi chiedo se dal momento dell'approvazione del ricalcolo da parte della Regione nulla poteva più essere modificato tutte le dichiarazioni che abbiamo ascoltato il 22 maggio avevano poca ragione d'essere.

Le consultazioni avviate con gli stakeholder pur essendo un bel momento di partecipazione condivisione democratica forse non hanno avuto una grande utilità ai fini di questa variante.

Ora visto che io nutro la massima fiducia nel fatto che per il nostro sindaco per tutta l'amministrazione comunale, la partecipazione sia un valore fondamentale da incentivare e da promuovere credo fermamente che le dichiarazioni rese il 22 maggio siano state appunto rese in assoluta buona fede probabilmente senza conoscere ciò che poi l'assessore Cattozzo ci ha spiegato e cioè che quegli 84,74 ettari fossero intoccabili.

Tutto ciò premesso oggi stiamo nelle condizioni di dover valutare l'approvazione della variante al PAT che di fatto si presenta come una scelta obbligata da quello appunto che ci è stato spiegato definita praticamente un anno e due mesi fa con l'approvazione del quantitativo da parte della Regione. Sempre secondo quanto ci ha spiegato anche in commissione consiliare l'assessora Cattozzo se questa variante non venisse approvata dal consiglio comunale la Regione potrebbe intervenire con i poteri sostitutivi e Rovigo si ritroverebbe ugualmente a vedersi attribuite questi 84 ettari di nuovo solo potenzialmente consumabile. Dunque, la scelta che si presenta di fronte a noi consiglieri comunali oggi è tra 84 ettari potenziali e basta. Oppure tra 84 ettari potenziali con un minimo di mitigazione degli impatti.

La proposta che ci viene sottoposta oggi, infatti, come abbiamo discusso finora, inserisce all'interno delle norme tecniche di attuazione del PAT all'articolo 34 due principi fondamentali a cui dovranno conformarsi poi i piani degli interventi futuri che verranno elaborati. Dunque, il bilanciamento tra nuove superfici aggiunti al consolidato e quelle che verranno eliminate e la compensazione del consumo di suolo garantendo l'invarianza della permeabilità dei suoli attraverso processi di rinaturalizzazione. Utile a mio avviso non è stato citato anche l'articolo 34.7 che introduce e impone azioni di monitoraggio per verificare il saldo di consumo di suolo naturale o seminaturale.

Detto questo, i principi di bilanciamento e di invarianza della permeabilità dei suoli, mi chiedo appunto se possano essere sufficienti per mitigare il più possibile gli effetti di nuova espansione dell'urbanizzato. Se noi non fossimo a Rovigo e fossimo in un contesto differente e non in un contesto di bassa Pianura Padana con caratteristiche ambientali di bassa qualità e scarsa variabilità io vi direi di no. Direi che questi due criteri non sono sufficienti in quanto le analisi degli impatti ambientali è complessa e multidimensionale. Considerato il contesto in cui siamo chiamati ad operare ritengo che i due criteri inseriti possano in qualche modo mitigare gli effetti di una delibera come questa.

Pertanto, pur non dimenticando le posizioni espresse dal Partito Democratico nel corso dei mesi scorsi e il gruppo consiliare ha deciso dopo lunga e sofferta discussione di esprimere parere favorevole a questa proposta. Grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Un attimo solo un attimo Luisa, c'è qualcun altro che vuole intervenire? ti dò la parola però giusto per capire e organizzare c'è qualcun altro che vuole intervenire? no intanto dà la parola all'assessore Cattozzo, prego assessore.

LUISA CATOZZO – Assessore

Grazie, giusto solo per puntualizzare alcuni passaggi perché è anche giusto far chiarezza.

Io ho cominciato a dire che non c'è un numero alternativo agli 84 solo dopo che è stato assegnato con decreto da parte della Regione questo numero 84 in sostituzione ai 36 vorrei che questo fosse chiaro. Non ho mai dichiarato che 84 numero su cui non si potesse fare alcun ragionamento prima di questa OMISSIS.

Voglio anche precisare che gli incontri preliminari della terza commissione con i portatori di interesse non avevano come oggetto il consumo di suolo, ma l'inizio di una discussione aperta preliminare al piano di interventi per capire quali fossero esigenze che i soggetti potessero manifestare di cui l'amministrazione potesse farsi carico in maniera preliminare. Solo in un paio di occasioni con emerse specificamente questioni legate al consumo di suolo.

La prima quando il consigliere Saccardin ha chiesto esplicitamente chiesto agli industriali non solo loro presenti se fosse se avessero conoscenza di necessità di consumo di suolo a cui è stato risposto di no.

La seconda volta invece quando il portavoce dell'Ordine degli Ingegneri ha chiesto che più che di nuovo consumo di suolo quello di cui ha bisogno il territorio di cui si faceva portavoce era una capacità di maggiore movimento sul territorio a fronte dell'ingessatura registrata da quando soprattutto questo PAT è stato approvato.

Quindi c'è qualcosa di utile che va oltre i due principi e criteri che sono stati definiti nella norma e che sono quelli di garantire nei fatti quella che è un'ideologia di consumo di suolo zero perché applicando questi principi e questa norma di fatto e ringraziare la consigliera Businaro per aver ricordato anche l'aspetto del monitoraggio che non era scontato che una Comune potesse prevedere, va in qualche modo da garantire il consumo di suolo zero è un qualcosa che si intende perseguire da subito.

Quindi, nel precisare che quella che stiamo per votare è una variante ma che la legge prevede chiama proprio variante di adeguamento e non variante generale del PAT, quindi di adeguamento a quanto disposto con un apparato normativo regionale in consumo di suolo prevedeva tutti i passaggi che il Comune ha fatto anche assumendosi la responsabilità di ricalcolare con quella scheda il valore del potenziale consumo di suolo, ma aggiungendo di essersi fatta carico in questa proposta di trovare le modalità perché oggi si possa parlare di 84 ettari, ma nei fatti potrebbero essere 36, potrebbero essere uno, potrebbero essere cento. Di fatto questa delibera garantisce l'equilibrio bilanciamento sul valore "zero" che è quello che come dicevo nella mia relazione di presentazione è ciò che voleva l'Europa quando ha scatenato la necessità di adottare tutti gli interventi da parte degli Stati Membri per competenza a portare al consumo di suolo Zero entro il 2050 ma facendolo già col primo piano di interventi che l'amministrazione va a redigere prossimamente. Grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie.

GIORGIA BUSINARO - Consigliere

Per far chiarezza in qualità di presidente della terza commissione chiedo di specificare un punto. L'Assessore Cattozzo all'epoca non aveva delegato all'urbanistica. La lettera di invito alle associazioni ambientaliste le categorie economiche agli ordini professionali è stata firmata da me e dall'assessore Favaretto e nella lettera di invito si parlava in maniera esplicita di acquisire opinioni e suggerimenti utili alla determinazione della variante al piano di assetto del territorio prevista dalla legge regionale 6 giugno 2017 numero 14 e all'avvio del piano degli interventi di Rovigo.

Quindi quelle consultazioni sono nate a seguito della discussione in consiglio comunale è avvenuta il 22 maggio ed erano finalizzate prioritariamente ad acquisire il parere appunto sulla variante al Pat e solo per precisazione e anche mi sembra per correttezza nei confronti dei colleghi commissari.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Va bene grazie consigliera Businaro per aver specificato appunto in qualità di presidente della commissione. Qualcuno vuole intervenire sul punto? Io non ho altre richieste. Quindi se non ho se non ci sono altre richieste io chiuderei la parte della discussione del punto e andrei a fare le dichiarazioni di voto. Allora chiudiamo la discussione chi vuole intervenire per dichiarazione di voto prego. Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto prego.

MATTIA MILAN – Consigliere

Nadia posso fare dichiarazione di voto

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Mattia prego.

MATTIA MILAN – Consigliere

Ho ascoltato tutti nel complesso dibattito sul tema, solo alcune precisazioni che non fanno altro che consolidare il voto del nostro gruppo.

Il primo: sarei stato e lo sono ancora oggi straconvinto che non avrei assolutamente ingessato niente con meno ettari degli 84 perché ci sono 35 ettari liberi nel consolidato ma soprattutto so cosa pensano le imprese perché se mi svesto dei panni di consigliere comunale faccio un lavoro per cui ci sono in mezzo tutti i giorni e so che loro vorrebbero realizzare dove già oggi hanno dei diritti e vorrebbero realizzare meno rispetto a quanto la normativa invece gli impone perché gli impone un minimo di metri cubi da realizzare.

Due: ha fatto bene l'assessore Cattozzo a correggermi sul fatto che non esiste un PAT che non si chiama PAT per i Comuni dell'Emilia Romagna e comunque piano regolatore che recepisce una direttiva attraverso la Regione Emilia-Romagna e la direttiva europea è uguale per tutti per cui principio di consumo solo 0 a 2050 non cambia lo stesso.

Sui crediti edilizi sulla linea di progettazione che può essere fatta domani o questa cosa non mi risulta se è possibile perché se io domani presente una pratica e cerco il registro crediti edilizi stessi è tutto questo discorso rinaturalizzazione eccetera eccetera non è possibile fare.

Detto questo ripeto io con molta sincerità il mio voto perché siamo persone libere e tengo il tuo consiglio ognuno vota nella propria libertà e risponde al proprio programma ai propri lettori e alle proprie conoscenze il mio gruppo voterà contrario convinto delle proprie motivazioni, grazie.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Grazie consigliere Milan ha chiesto di intervenire la consigliera Biasin prego consigliera Biasin

ELENA BIASIN - Consigliere

Grazie Presidente. Beh, ovviamente ho ascoltato con molta attenzione tutti gli interventi di coloro che mi hanno preceduti come gruppo come lista Gaffeo sindaco ovviamente richiamo in particolare l'intervento del consigliere Osti.

Devo dire che il nostro voto è senz'altro favorevole perché ho stigmatizzato diciamo il proprio questo tipo di volontà in una frase insomma della relazione introduttiva dell'assessore.

Il principio della norma così come è strutturato e pertanto quello di consentire il consumo di suolo andando ad attingere al quantitativo assegnato dalla Regione per vedendo però obbligatoriamente la contestuale rinaturalizzazione di equivalenze superficie affinché di fatto non vi siano comprensive riduzione della permeabilità dei suoli.

Quindi noi siamo abbiamo compreso che questa delibera ci porta a ad arrivare ad un consumo di suolo zero nei fatti e quindi che prende atto anche tutta una serie di come dire istanze, di situazioni, di questioni sollevate nel dibattito che diversamente da quanto è stato detto qui in aula c'è stato.

C'è stato non solo a livello di consultazioni in terza commissione, ma c'è stato anche all'interno della maggioranza, per cui noi votiamo convintamente a favore, il resto questa un po' politica si fanno anche dei sofismi e quindi prendiamo atto anche di quello che oggi è stato detto, ma mi sembra che in realtà la sostanza della norma non sia altro che rispetto di quello che già nel programma noi ci siamo sempre posti di seguire quindi voto è senz'altro favorevole.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene ringrazio la consigliera Biasin. Ha chiesto di intervenire la consigliera Gambardella prego.

MONICA GAMBARDELLA – Consigliere

Sì, nella dichiarazione di voto non si entra si fa una considerazione sulla scelta politica in cui i Comuni in questa materia hanno titolo e non come si è voluto far credere che non hanno titolo.

Il Comune di Rovigo con la sua maggioranza ha fatto una scelta quella degli 84 ettari, fatto una scelta ponderata ben sapendo che ci sono già 35 ha disponibili adesso dal consolidato. Ha ritenuto di essere coerente con le proprie scelte programmatiche elettorali va bene. Ha ritenuto che ci sia coerenza rispetto al

consumo di suoli zero, 84 36, qua al di là di aver apprezzato l'oratoria e ho apprezzato il confronto con i colleghi consiglieri tutti quanti. Quelli si sono avvicendati prima ma si è cercato di spostare un'impressione il punto di vista sui numeri e tecnicismi, si è cercato di far credere che chi è opinione diversa sia contro i nuovi interventi, sia contro una riqualificazione urbanistica o il miglioramento della qualità dell'ambiente o lo sviluppo e la crescita non è così dovevi troviamo 84 ettari, dove li troviamo a Rovigo 84 ettari già nel consolidato da rinaturalizzare.

C'è un principio di fondo molto oggettivo questa è la nostra città e il lavoro in encomiabile degli uffici di portare da 36 a 84, cosa è servito? lavoriamo per il piano di interventi su questo ci confronteremo.

Ma questa proposta di variante al di là degli tutti gli strumenti proposti utilizzati e cito solo quello dell'invarianza della permeabilità dei suoli, scusatemi parliamo di sicurezza idraulica, ha sfondato una porta aperta con me e in Pianura Padana ce l'abbiamo anche se nella Bassa Pianura Padana abbiamo il Po e l'Adige, adesso non dimentichiamo la storia di questa terra non voglio creare panico allarmismo. Sto solo parlando di dati storici e tecnici.

Quindi queste norme hanno un senso anche a Rovigo anche intorno anche in tutto il Polesine quindi scusate è quasi quando io dicevo un atto dovuto atto dovuto di principio, atto dovuto rispetto il programma elettorale è un atto dovuto rispetto norme urbanistiche regionali fin qui ci siamo tutti e siamo tutti d'accordo aldilà di aver condiviso o meno, ma condividiamo questo se i nostri imprenditori se i nostri ordini professionali dicono già ce n'è più le offriamo meno vale più e abbiamo il problema almeno riusciamo a gestirlo. Cerchiamo di rimanere concreti al di là delle posizioni di principio quindi e per questo usate che per i motivi espressi nella prima parte e adesso e chiudo il nostro voto è contrario.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ringrazio la consigliera Gambardella ha chiesto di intervenire il consigliere Masin prego

MATTEO MASIN - Consigliere

Grazie Presidente. Prima il collega Mattia Milan accennava a una grossa responsabilità quella che ci assumiamo oggi appunto chi saremo noi oggi per ritenerci depositario della verità per mettere una pietra tombale su una possibilità tecnica per i prossimi 30 anni.

Chi siamo noi dico per decidere di precludere a chi in seguito sarà chiamato a governare questa città la possibilità di arrivare a compensare veramente con permeabilità zero e la possibilità di edificare, se ci fosse la possibilità di farlo? perché il collega Azzalin accennava ad Amazon a Castelguglielmo, ci potrebbe essere una Amazon a Rovigo. 84 ettari collega Gambardella, se tu guardi la città sì ma guarda la periferia cioè terra ovunque e se andiamo a verificare quello che è successo negli ultimi 100 anni dove una volta c'era la OMISISS di comune cito un paio Sant'Apollinare, Concadirame, tanta gente andata via di là perché pur avendo la possibilità di costruire aveva terra che non poteva più lavorare. Non ha trovato questa possibilità dovuto andare ad altre parti. Per passare quanto accennava la collega Menon ma anche Milan chi ha avuto la fortuna di investire in aree diventate poi in qualche modo edificabili non potrebbe non gioire se quelle rimanessero le uniche aree edificabili in futuro.

Il voto del gruppo del forum è sicuramente favorevole a questa delibera.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene ringrazio il consigliere Masin. Ha chiesto di intervenire la consigliera Businaro prego.

GIORGIA BUSINARO - Consigliere

Tutto quello che ho espresso nel precedente intervento e non dimenticando il percorso anche accidentato che ci ha portato fino a qui riteniamo che tra una variante al PAT imposta dalla Regione con l'applicazione poteri sostitutivi è una variante approvata dal Consiglio Comunale della città in cui vengono inseriti all'interno delle norme tecniche di attuazione e principi quali la rinaturalizzazione, la compensazione, l'invarianza della permeabilità dei suoli sia sicuramente da preferire questa seconda opzione. Pertanto, assumendoci la responsabilità politica anche in uno spirito di leale collaborazione con il sindaco, con gli alleati di maggioranza dichiaro che questa proposta vedrà il nostro voto favorevole.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Bene ringrazio la consigliera Businaro ha chiesto di intervenire il consigliere Rizzato prego consigliere.

LORENZO RIZZATO - Consigliere

Grazie presidente, molto brevemente voglio sottolineare che le motivazioni politiche e ci porteranno a votare contrariamente a questa. Molto brevemente le motivazioni politiche che porteranno il contrario del mio gruppo consigliare le abbiamo già specificate nel precedente consiglio consigliare di maggio per l'ultima volta sottolineare che 84 non è zero e zero è stata la condivisione e la coerenza da parte della maggioranza. Mi dispiace sinceramente ed è un peccato che certi esponenti di maggioranza che per molti anni sono stati i paladini della difesa dell'ambiente e oggi si contraddicono su questo tema. Comunque ognuno è libero di fare quello che desidera noi siamo convintamente per un voto contrario.

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Ringrazio il consigliere Rizzato. Qualcun altro vuole intervenire ricordo, segretario il microfono. Grazie. Qualcun altro vuole intervenire per dichiarazione? vi ricordo che siamo dichiarazione di voto no. Va bene allora chiudiamo con le dichiarazioni di voto e mettiamo in votazione la delibera numero 6). Prego segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Aretusini Michele – Contrario
Azzalin Graziano – Favorevole
Bagatin Benedetta – Favorevole
Balzan Margherita – Favorevole
Bertacin Riccardo – Favorevole
Biasin Elena – Favorevole
Bonvento Marco – Contrario
Borsetto Ottavio - Favorevole
Businaro Giorgia – Favorevole
Chendi Nello – Astenuto
Gaffeo Edoardo - Favorevole
Gambardella Monica – Contraria
Giannese Roberto – Favorevole
Magon Sabrina - Contraria
Maniezzo Mattia – Astenuto
Masin Matteo - Favorevole
Menon Silvia – Contraria
Milan Mattia – Contrario
Montagnolo Angelo - Favorevole
Moretto Mattia –

Nale Caterina - Favorevole

Noce Valentina – Contraria
Osti Giorgio - Favorevole
Raisa Micaela – Favorevole
Rizzato Lorenzo - Contrario
Romagnolo Alessandro - Favorevole
Romeo Nadia - Favorevole
Rossini Antonio – Contrario
Saccardin Federico - Favorevole
Salvaggio Giovanni – Favorevole
Scaramuzza Gianmario - Favorevole
Sette Damiano – Contrario
Traniello Elisabetta – Favorevole

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora la delibera numero 6 passa con 20 voti favorevoli 10 contrari e 2 astenuti dobbiamo chiedere l'immediata esecutività della delibera prego segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Aretusini Michele – Contrario
Azzalin Graziano – Favorevole
Bagatin Benedetta – Favorevole
Balzan Margherita – Favorevole
Bertacin Riccardo – Favorevole
Biasin Elena – Favorevole
Bonvento Marco – Contrario
Borsetto Ottavio - Favorevole
Businaro Giorgia – Favorevole
Chendi Nello – Favorevole
Gaffeo Edoardo - Favorevole
Gambardella Monica – Contraria
Giannese Roberto – Favorevole
Magon Sabrina - Contraria
Maniezzo Mattia – Favorevole
Masin Matteo - Favorevole
Menon Silvia – Contraria
Milan Mattia – Contrario
Montagnolo Angelo - Favorevole
Moretto Mattia –

Nale Caterina - Favorevole

Noce Valentina – Contraria
Osti Giorgio - Favorevole
Raise Micaela – Favorevole
Rizzato Lorenzo - Contrario
Romagnolo Alessandro - Favorevole
Romeo Nadia - Favorevole
Rossini Antonio – Contrario
Saccardin Federico - Favorevole
Salvaggio Giovanni – Favorevole
Scaramuzza Gianmario - Favorevole
Sette Damiano – Contrario
Traniello Elisabetta – Favorevole

NADIA ROMEO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO:

Allora anche l'immediata esecutività del punto 6) all'ordine del giorno passa con 22 voti favorevoli e 10 contrari.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale